

Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Ambiente
Rifiuti

COPIA

Numero: **2246** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **29/10/2015**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) AI SENSI DELL'ARTICOLO 29-
QUATER DEL TITOLO III BIS DELLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/2006 S.M.I.
RILASCIATA A ZUCCHETTI GIOVANNI & FIGLI S.R.L. CON SEDE LEGALE E
INSEDIAMENTO A OSIO SOTTO (BG), VIA LEVATE, 37.

N.ro 67 / interno del
provvedimento Dirigenziale
Inviata al Presidente in data 29 OTT. 2015

EG

N. 2246 del Registro delle Determinazioni
data 29 OTT. 2015

Provincia di Bergamo
Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi dell'articolo 29-quater del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs.152/2006 s.m.i. rilasciata a Zucchetti Giovanni & Figli S.r.l. con sede legale ed insediamento a Osio Sotto (BG), ~~via~~ Via Levate, 37.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 27 del mese di OTTOBRE dell'anno duemilaquindici.

IL DIRIGENTE dott. Claudio Confalonieri

IN ESECUZIONE del decreto del Presidente n. 19 del 27 febbraio 2014, con il quale è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 1 marzo 2014 e fino al 31 dicembre 2015, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 46 del 17 febbraio 2014;

VISTI:

- il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, entrato in vigore il 26/08/2010, con il quale la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) è stata introdotta all'interno del D.Lgs. n. 152/2006 (Parte seconda) e di conseguenza è stato abrogato il D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59;
- la Parte seconda del D.Lgs. 3 aprile n. 152 e s.m.i., come modificata dal D.Lgs n. 46 del 04.03.2014, entrato in vigore l' 11.04.2014;

VISTA la Legge Regionale n 24/2006 - "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"- come modificata dalla Legge Regionale n 12/2007 la quale stabilisce tra l'altro che:

- art 8 comma 2: "la provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 26/2003...(omissis)...";
- art. 30 comma 6: "le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze:... (omissis)... b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)


VISTE

- ⇒ la D.D n.1484 del 23/5/2008 avente per oggetto “Rinnovo dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 210 del D.lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 all’esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4) e smaltimento (D15, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l’impianto sito in comune di Osio Sotto via Levate, 37. Impianto già autorizzato con DD 1414 del 22.05.2003, integrata con DD 1222 del 27.04.2006, modificata con DD 3390 del 11.12.2006 e Nulla-Osta per modifiche migliorative prot. 77286 del 20.07.2007. Ditta: Zucchetti Giovanni e Figli Srl sede legale ed insediamento in comune di Osio Sotto - Via Levate, 37.”;
- ⇒ la Fidejussione n. 069/02/560999605 del 05.06.2008 emessa dalla CARIGE ASSICURAZIONI SPA in favore della Provincia di Bergamo pervenuta con nota datata 25.06.2008 (in atti provinciali al prot. 75490/09.11 del 01.07.2008) versata a copertura della determina di cui al punto precedente e accettata con nota provinciale prot. 77525/9.11/CB del 7/7/2008;
- ⇒ la D.D n.629 del 10/3/2010 avente per oggetto “Modifica dell’autorizzazione n° 1484 del 23/5/2008 avente per oggetto “Rinnovo dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 210 del D.lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 all’esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4) e smaltimento (D15, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l’impianto sito in comune di Osio Sotto via Levate, 37. Impianto già autorizzato con DD 1414 del 22.05.2003, integrata con DD 1222 del 27.04.2006, modificata con DD 3390 del 11.12.2006 e Nulla-Osta per modifiche migliorative prot. 77286 del 20.07.2007. Ditta: ZUCCHETTI GIOVANNI E FIGLI SRL sede legale ed insediamento in comune di Osio Sotto - Via Levate, 37.”;
- ⇒ l’appendice di variazione alla Fidejussione n. 069/02/560999605 del 05.06.2008 emessa dalla CARIGE ASSICURAZIONI SPA in favore della Provincia di Bergamo pervenuta con nota datata 17/4/2010 (in atti provinciali al prot. 44487 del 23/4/2010) versata a copertura della determina di cui al punto precedente e accettata con nota provinciale prot. 47529/9.11/EG del 3/5/2010;
- ⇒ la DD n. 2286 del 12/8/2011 con cui è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell’art. 208, comma 19, del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla realizzazione di varianti sostanziali all’impianto sito in Comune di Osio Sotto via Levate, 37, nonché all’esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R3, R4) e smaltimento (D15, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Impianto già autorizzato con DD 1484 del 23/5/2008, integrata con DD 629 del 10/03/2011. Titolare: Zucchetti Giovanni e Figli Srl sede legale ed insediamento in Comune di Osio Sotto Via Levate, 37.”;
- ⇒ l’appendice 252 del 12/8/2011 alla fidejussione 560999605 emessa dalla Carige Assicurazioni Spa, trasmessa con nota di codesta Ditta datata 19/9/2011 e accettata con nota provinciale prot. 121337/9.11/EG del 22/12/2011;
- ⇒ la DD 3653 del 28/12/2011 con cui è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Riduzione dell’importo della garanzia finanziaria da versare a copertura della D.D n.1484 del 23/5/2008 e s.m.i. e DD 2286 del 12/8/2011. Ditta: Zucchetti Giovanni e Figli Srl sede legale ed insediamento in Comune di Osio Sotto - Via Levate, 37.”;
- ⇒ la DD n. 284 del 7/2/2012 con cui è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Riduzione dell’importo della garanzia finanziaria da versare a copertura della D.D n.1484 del 23/5/2008 e s.m.i. e DD 2286 del 12/8/2011. Rettifica della DD 3653 del 28/12/2011. Ditta: Zucchetti Giovanni e Figli Srl sede legale ed insediamento in Comune di Osio Sotto - Via Levate, 37.”;
- ⇒ l’appendice 253 del 10/4/2012 alla fidejussione 560999605 emessa dalla Carige Assicurazioni Spa, trasmessa con nota datata 10/4/2012 e accettata con nota provinciale prot. 49378/9.11/EG del 14/5/2012;
- ⇒ la DD n. 2083 del 16/8/2012 con cui è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell’art. 208, comma 19, del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla realizzazione di varianti sostanziali all’impianto sito in Comune di Osio Sotto via Levate, 37, nonché all’esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R3, R4) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Impianto già autorizzato con DD 1484 del 23/5/2008 e s.m.i. Titolare: Zucchetti Giovanni e Figli Srl sede legale ed insediamento in comune di Osio Sotto Via Levate, 37.”;
- ⇒ l’appendice 254 del 16/8/2012 alla polizza fidejussoria n. 560999605, emessa dalla Carige Assicurazioni Spa pervenuta con nota del 24/9/2012 (agli atti provinciali al prot. n. 95473 del 27/9/2012) e accettata con nota provinciale prot. 100106/9.11/EG del 11/10/2012;
- ⇒ la DD n° 264 del 18/2/2015 avente per oggetto “Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152”;



- all'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata all'impianto sito in Comune di OSIO SOTTO Via Levate, 37 con D.D. n. 1484 del 13/5/2014 e s.m.i.;
- a scaricare in pubblica fognatura le acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne derivanti dall'insediamento sito in Comune di OSIO SOTTO Via Levate, 37.

Titolare la Ditta Zucchetti Giovanni & Figli Srl con sede legale in Via Levate, 37 OSIO SOTTO.”

⇒ l'appendice 255 del 12/3/2015 alla polizza fidejussoria n. 560999605, emessa dalla Carige Assicurazioni Spa pervenuta con nota del el 16/3/2015 (agli atti provinciali al prot. n. 24091 del 23/03/2015) e accettata con nota provinciale prot. 29077/9.11/EG del 8/4/2015;

VISTE:

- la nota pervenuta in atti provinciali al prot. n. 77327 del 30.07.2013, successivamente integrata, con la quale la ditta Zucchetti Giovanni & Figli S.r.l. ha presentato al Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo istanza di verifica di assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale e la nota provinciale prot. n. 120108/09-11/MM del 27/12/2013, con la quale la ditta ha ottenuto l'esclusione dalla V.I.A con prescrizioni, demandando alla istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione l'approfondimento di alcuni aspetti;
- la nota del 3 settembre 2014 (agli atti provinciali con prot. 75043), con la quale la ditta Zucchetti Giovanni & Figli S.r.l. ha presentato istanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale/IPPC per l'esercizio dell'attività di cui ai punti:
 - ✓ “5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane: ...omissis.... 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento”;
 - ✓ “5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività:omissis...2) pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento”
 dell'allegato VIII alla parte Seconda del D.L.vo 152/06 nell'installazione ubicata a Osio Sotto;
- la nota prot. n. 23457 del 20/3/2015 con cui la Provincia di Bergamo ha avviato il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dell'insediamento;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 21/10/2015 che si è chiusa con espressione del parere favorevole in ordine al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con condizioni e prescrizioni;

DATO ATTO che con PEC del 22/10/2015 (prot. prov. 83087 del 22/10/2015) A.R.P.A. Dipartimento di Bergamo ha trasmesso il piano di monitoraggio definitivo aggiornato secondo quanto emerso dalla Conferenza dei Servizi del 21/10/2015;

VISTA la scheda tecnica allegata (allegato tecnico), redatta dagli Uffici provinciali, la quale recepisce le modifiche apportate dalla Conferenza e la versione definitiva del Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso da ARPA;

RITENUTO pertanto di rilasciare a Zucchetti Giovanni & Figli S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale per l'insediamento di Osio Sotto ai sensi dell'articolo 29-quater del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs.152/2006 s.m.i.;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate in accordo con i principi contenuti nelle “Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti” emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare del 29/01/2007;

PRESO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, pareri o autorizzazioni in materia ambientale riportati nell'elenco dell'allegato IX alla parte seconda dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;



DATO ATTO che Zucchetti Giovanni & Figli S.r.l. al momento della presentazione della istanza ha provveduto al versamento degli oneri istruttori determinati come da d.g.r. n.10124 del 7 agosto 2009, sulla base della proposta formulata per il Piano di Monitoraggio e Controllo e che, alla luce delle recenti integrazioni al Piano di Monitoraggio, il Gestore dovrà provvedere ad integrare tale versamento;

RICHIAMATI il comma 13 dell'art. 29 quater e il comma 8 dell'art 29 decies del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento e del risultato del controllo delle emissioni;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto Provinciale approvato con con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 in data 5 marzo 2015, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di rilasciare alla Ditta Zucchetti Giovanni & Figli S.r.l. con sede legale a Osio Sotto (BG), via Levate, 37 l'autorizzazione integrata ambientale per l'attività di cui ai punti:

- "5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane: ...omissis... 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento";
- "5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: ...omissis...2) pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento"

dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 s.m.i relativamente all'installazione ubicata a Osio Sotto (BG), via Levate, 37, alle condizioni specificate nell'allegato tecnico e nelle planimetrie Tavola Doc.2 a.3 del 15/10/2015 "planimetria attività IPPC" e Tavola Doc.2 a.4 del 30/7/2014 "planimetria con schema fognario", allegati al presente atto, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di far presente che, ai sensi dei commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 29-octies del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

- comma 1: "l'autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni";
- comma 2 "il riesame tiene conto di tutte le conclusioni sulle BAT, nuove o aggiornate, applicabili all'installazione e adottate da quando l'autorizzazione è stata concessa o da ultimo riesaminata, nonché di eventuali nuovi elementi che possano condizionare l'esercizio dell'installazione .omissis"...;
- comma 3 "il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione";
- comma 4 Il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale e comunque nei casi di cui alle lettere da a) a e) di cui al medesimo comma 4;

3. di far presente che, come previsto dal comma 5 dell'art 29 octies del D.Lgs.152/2006 s.m.i nei casi di cui al comma 3, lettera b) dell'art 29 octies del d.Lgs 152/2006 la domanda di riesame deve essere comunque presentata entro il termine ivi indicato. Nel caso di inosservanza del termine indicato al comma 3, lettera b) dell'art 29 octies del d.Lgs 152/2006 l'autorizzazione si intende scaduta. Come previsto dal comma 11 dell'art 29 octies del D.Lgs.152/2006 s.m.i fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;



4. di far presente che, come previsto ai commi 8 e 9 dell'art 29 ocities del D.Lgs.152/2006 s.m.i:
- comma 8: nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni. Se la registrazione ai sensi del predetto regolamento è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni sedici anni, a partire dal primo successivo riesame;
 - comma 9: nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame;
5. di dare atto che secondo quanto previsto dall'art.6, comma 14 del D.Lgs. 152/2006 smi "Per le attività di smaltimento o di recupero di rifiuti svolte nelle installazioni di cui all'articolo 6, comma 13, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-quater, comma 11, costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall'articolo 208";
6. di stabilire che a conclusione dei lavori di approntamento delle varianti all'impianto autorizzate con il presente atto il Gestore dovrà inviare una comunicazione alla Provincia di Bergamo, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo ed al Comune di Osio Sotto. Le attività di deposito e trattamento rifiuti (R4, R12, R13, D15 e D13) nei nuovi impianti realizzati potranno essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori accompagnata da perizia asseverata in cui si dichiara la congruità di quanto realizzato con quanto autorizzato. Tale termine potrà essere anticipato qualora A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo, a seguito di sopralluogo, verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto autorizzato,;
7. di determinare in € 84.991,25 (Euro ottantaquattromilanovecentonovantuno/25), l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta deve prestare a favore della Provincia.

Detto importo è calcolato come segue:

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	non pericolosi	600 m ³	10.597,20
R13	pericolosi	10 m ³	353,25
D15/R13	non pericolosi	380 m ³	67.115,60
D15	pericolosi	20 m ³	7.065,00
D13,R12, R3, R4		59.000 t/a	56.521,04
AMMONTARE TOTALE			141.652,09

*comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempire nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare una garanzia senza riduzione.

L'ammontare complessivo delle garanzie da prestare come sopra determinato è ridotto del 40% in applicazione dell'art. 3, comma 2-bis della l. n. 1/2011, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale UNI ISO EN 14001, per un importo risultante pari a € 84.991,25; la fideiussione dovrà essere prestata per anni 12 più uno. La ditta dovrà documentare il mantenimento della certificazione ISO 14001 per l'attività in essere. Qualora la ditta dovesse perdere la certificazione, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare la garanzia senza riduzione.

8. di stabilire che la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di assunzione del presente atto, dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla notifica del presente atto; la garanzia finanziaria prestata dovrà altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto Bancario o la Compagnia di Assicurazione, in difetto, o in caso di difformità rispetto alla D.G.R. 19641/04, sarà avviata la procedura di revoca della autorizzazione;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (1001)
 Claudio Capaloni

9. di stabilire che, contestualmente all'accettazione della fidejussione di cui al punto precedente, verranno svincolate la polizza fidejussoria n. 069/02/560999605 del 05.06.2008 e relative appendici;
10. di dare atto che con la notifica della presente autorizzazione cesseranno di avere efficacia le autorizzazioni rilasciate con DD n. 1484 del 23/5/2008, D.D n.629 del 10/3/2010, DD n. 2286 del 12/8/2011, DD 3653 del 28/12/2011, DD n. 284 del 7/2/2012, DD n. 2083 del 16/8/2012 e DD n° 264 del 18/2/2015;
11. di disporre la notifica del presente atto, da conservare presso l'installazione, al soggetto interessato;
12. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla notifica dello stesso alla ditta;
13. di disporre che con separata nota (raccomandata A/R o PEC) verrà chiesto alla Ditta il saldo degli oneri istruttori per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, calcolato in base all'applicazione del tariffario regionale. La mancata corresponsione del saldo della somma dovuta all'Amministrazione, entro il termine che sarà indicato in tale nota, comporterà l'avvio della procedura di revoca del presente provvedimento;
14. di trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia, al Comune di OSIO SOTTO, all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Bergamo, al Servizio Strumenti Urbanistici della Provincia di Bergamo, all'A.S.L. della Provincia di Bergamo – Dipartimento di Prevenzione, ad UNIACQUE Spa e Consorzio Autorità d'Ambito Provincia Di Bergamo;
15. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso il Servizio Rifiuti – AIA della Provincia di Bergamo e presso i competenti uffici del Comune di Osio Sotto;
16. di riservarsi la revoca della presente autorizzazione qualora le verifiche antimafia successivamente effettuate dovessero dare esito positivo;
17. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (centoventi) dalla richiamata data di comunicazione.



Il Dirigente del Servizio
di Claudio Confalonieri

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ZUCCHETTI GIOVANNI & FIGLI S.R.L.
Sede Legale	Via Levate, 37 - 24046 – OSIO SOTTO (BG)
Sede Operativa	Via Levate, 37 - 24046 – OSIO SOTTO (BG)
Tipo di installazione	Nuovo (Titolo III bis, parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)
Codice e attività IPPC	<ul style="list-style-type: none"> • 5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; • 5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 2) pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento
Attività non IPPC	<ul style="list-style-type: none"> • messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15); • recupero carta (R3), recupero legno (R3) e recupero metalli (R4), selezione, cernita, adeguamento volumetrico (D13 e R12); • Commercio all'ingrosso di materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art.184 del D.Lgs. 152/06) e altri materiali • trasporto merci su strada.



A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso ippc	4
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	9
A.3. Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. regionale	10
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	11
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	12
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	34
B.3 Risorse idriche ed energetiche	35
B.4 Aspetti gestionali: tabelle di miscelazione	36
QUADRO AMBIENTALE.....	40
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	40
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	41
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	42
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	43
C.5 Produzione Rifiuti	43
C.6 Bonifiche	43
C.7 Rischi di incidente rilevante	43
D.1 Applicazione delle MFD.....	44
D.2 Criticità riscontrate	61
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	61
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	61
E.1 Aria	61
E.1.1 Valori limite di emissione	61
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	61
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....	62
E.1.4 Prescrizioni generali	62
E.2 Acqua	63
E.2.1 Valori limite di emissione	63
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	63
E.2.4 Prescrizioni generali	64
E.3 Rumore	64
E.3.1 Valori limite	64
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	64
E.3.3 Prescrizioni generali	64
E.4 Suolo e acque sotterranee	65

E.5 Rifiuti	65
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	65
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	65
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	71
E.6 Ulteriori prescrizioni	72
E.7 Monitoraggio e Controllo	73
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali	73
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	73
F. PIANO DI MONITORAGGIO	75
F.1 Finalità del monitoraggio	75
F.2 Chi effettua il self-monitoring	76
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	76
<i>F.3.1 Recupero di Materia</i>	76
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	78
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	78
<i>F.3.4 Aria</i>	79
<i>F.3.5 Acqua</i>	79
<i>F.3.6 Rumore</i>	80
<i>F.3.7 Radiazioni</i>	80
<i>F.3.8 Rifiuti</i>	81
F.4 Gestione dell'impianto	82
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici (*)</i>	82
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	83
ALLEGATI	84
<i>Riferimenti planimetrici</i>	84



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

Il complesso IPPC Zucchetti Giovanni & Figli Srl è un impianto esistente autorizzato dalla Provincia di Bergamo con DD n. 1484 del 23/5/2008 modificata con D.D n.629 del 10/3/2010, DD n. 2286 del 12/8/2011, DD 3653 del 28/12/2011, DD n. 284 del 7/2/2012, DD n. 2083 del 16/8/2012 e DD n° 264 del 18/2/2015 per l'esercizio delle operazioni di recupero (R3/R4/R12 ed R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso l'unità locale di via Levate, 37 in Comune di Osio Sotto (BG).

Con nota datata 30/7/2013 (protocollo provinciale n. 77219 del 30/7/2013) e s.m.i. la Ditta aveva presentato istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 per la realizzazione di varianti sostanziali all'impianto autorizzato con DD n. 1484/2008 e s.m.i.

Rispetto a quanto autorizzato la Ditta ha richiesto:

- 1) installazione di un tritatore e di un vaglio, con conseguente aggiunta dell'operazione D13 relativa alla triturazione dei rifiuti destinati allo smaltimento ed estensione dell'operazione R12 (già autorizzata per identificare il recupero parziale svolto presso la ditta) anche alla triturazione dei rifiuti destinati al recupero;
- 2) aumento quantità di rifiuti non pericolosi stoccati, in particolare:
 - aumento da 220 m3 a 380 m3 per l'operazione D15
 - aumento da 470 m3 a 600 m3 per l'operazione R13senza variazione delle quantità di rifiuti pericolosi;
- 3) parziale ridefinizione delle zone di gestione dei rifiuti e dei rifiuti gestiti all'interno delle stesse;
- 4) possibilità di ritirare da terzi anche i rifiuti identificati dai codici CER 170101 (cemento) per sottoporlo ad operazioni R12, R13;
- 5) aggiunta dell'operazione R12, intesa come recupero parziale, mediante cernita e selezione, senza ottenimento di MPS, sul rifiuto identificato dal codice 170604 (materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603), purché non contenente fibra di vetro;
- 6) modifica della prescrizione n. 11 dell'autorizzazione DD 1484/2008 relativa alle analisi sui rifiuti identificati da codici CER "specchio";
- 7) aumento quantità annuali trattate da 39.000 t/anno a 59.000 t/anno;
- 8) miscelazione di rifiuti non pericolosi, non in deroga, ai sensi della DGR 3596/2012 e ss.mm.ii., con conseguente aggiunta dell'operazione D13 relativa alla miscelazione dei rifiuti finalizzata allo smaltimento ed estensione dell'operazione R12 (già autorizzata per identificare il recupero parziale svolto presso la ditta) anche alla miscelazione dei rifiuti finalizzata al recupero;

- 9) aggiunta dell'operazione R12, intesa come cernita e selezione (R12 CS), senza ottenimento di MPS, per i rifiuti identificati dai codici CER
- 040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
 - 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da gomma)
 - 170103 mattonelle e ceramiche;
- 10) rendere meno restrittiva la limitazione sul codice CER 120199 "rifiuti non specificati altrimenti" comprendendo anche i metalli non ferrosi;
- 11) inserimento del codice CER 160304 "rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03" limitatamente a rifiuti costituiti da metalli, vetro, materiali inerti per sottoporli alle operazioni di:
- R4, in relazione ai rifiuti metallici,
 - R12 CS (cernita e selezione) e R12 M (miscelazione) in relazione ai rifiuti delle altre frazioni;
- 12) rendere meno restrittiva la limitazione sul codice CER 160306 "rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05" comprendendo anche plastica, legno, fibre tessili per sottoporli alle operazioni di R12 M (miscelazione) e di triturazione R12T.

Con nota del 29/5/2014 prot. 48780 lo scrivente Servizio aveva comunicato alla Ditta che:

- con l'entrata in vigore del D.L.vo n. 46/2014 erano state assoggettate ad autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) alcune attività di gestione rifiuti in precedenza escluse da tale adempimento. L'assoggettamento in parola aveva riguardato anche l'attività richiesta con l'istanza sopra richiamata in quanto ricadente tra le attività individuate al punto 5 dell'allegato VII della parte II del D.L.vo 152/2006 come modificato dal D.L.vo 46/2014;
- si rendeva necessario adeguare l'istanza in parola ai sensi dell'art. 29 ter del D.L.vo 152/2006 come modificato dal D.L.vo 46/2014, al fine di ricondurre il relativo procedimento a quanto previsto dall'art 29 quater e seguenti del medesimo D.L.vo.

In data 3 settembre 2014 (agli atti provinciali con prot. 75043) successivamente integrata (ultima integrazione pervenuta in data 24/9/2015 prot. 75480) la Ditta ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Igs. 152/2006 s.m.i. relativamente all'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 dell'allegato VIII al medesimo decreto legislativo, in Comune di Osio Sotto-via Levate, 37.

La sede operativa dell'azienda è ubicata in zona periferica a est del Comune di Osio Sotto (BG)



Il sito produttivo è identificabile mediante le seguenti coordinate geografiche:



Coordinate UTM 32 WGS84

N: 5.052.081

E: 547.166

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N.ordine attività IPPC/NON IPPC	Codici Ippo	Tipologia Impianto	Capacità di trattamento autorizzata	Capacità di stoccaggio autorizzata	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
1	5.3.b.2)	Stoccaggio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico e miscelazione	59.000 t/anno 197 t/g *	1.010 m ³ **	R13/R12	X		X
2	5.3.a.3)	stoccaggio, adeguamento volumetrico e miscelazione			D15/D13	X		X
3		Stoccaggio, selezione e cernita, adeguamento, volumetrico e miscelazione			R13, R12, R3, R4, D15, D13	X	X	X
4		Commercio all'ingrosso di materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art.184 del D.Lgs. 152/06) e altri materiali						
5		Trasporto merci su strada						

*di cui al massimo 120 t/giorno per R12 e D13 intese come triturazione e massimo 80 t/giorno per R12 e D13 intese come miscelazione

** messa in riserva (R13) di 600 m³ di rifiuti speciali non pericolosi e 10 m³ di rifiuti speciali pericolosi/ deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 380 m³ di rifiuti speciali non pericolosi/ deposito preliminare (D15) di 20 m³ di rifiuti speciali pericolosi (max 10 t/giorno e 3000 ton/anno);

Tabella A1 – Tipologia Impianto



La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta drenante	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
13.536	5.999	6.402	1.135	1995	2007

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area è posta in zona periferica del Comune di Osio Sotto a confine con il territorio del Comune di Osio Sopra.

L'impianto è collegato tramite la SP n. 149 "Osio Sotto - Levate - S.S. n. 42" direttamente con le principali direttrici che consentono rapidi collegamenti sia con i caselli autostradali di Dalmine, sia con la Superstrada 671.

L'area su cui insiste l'insediamento produttivo risulta essere in disponibilità alla ditta Zucchetti Giovanni & Figli Srl mediante contratto di locazione con decorrenza 21/1/2012 e durata 6+6 anni ed è individuata catastalmente al mappale n. 5904 del foglio n. 3 del Comune censuario di Osio Sotto (BG).

Secondo il certificato di Destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Osio Sotto in data 16/09/2015 prot. n. 11478 il mappale 5904 è classificato fra gli "Ambiti per attività produttive. D2 - Ambiti di riqualificazione", secondo il Piano delle Regole del PGT, approvato con D.C.C. n. 8 del 10/04/2014.

L'area è pianeggiante e le destinazioni d'uso nel territorio circostante (R=500 m) secondo il Piano di Governo del Territorio del Comune di Osio Sotto e Osio Sopra approvato e vigente, sono:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente del Comune di Osio Sotto	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso [m]	Note
	Comparti soggetti a pianificazione attuativa – realizzati o in corso di completamento	0	
	Ambiti per attività produttive D2 Ambiti di riqualificazione	0	
	Servizi esistenti	0	
	Servizi di previsione	78	
	Componenti del paesaggio agrario E3 livello fondamentale della pianura	22	
	Componenti del paesaggio agrario E3 livello fondamentale della pianura. Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica (art. 4,5,6 e ex art. 66 NTA PTCP)	270	
	Ambiti a destinazione residenziale B3 ambiti di contenimento	240	
	Ambiti a destinazione residenziale B4 ambiti di riqualificazione	490	
	Ambiti a destinazione residenziale B5 ambiti di riqualificazione	515	
Ambiti a destinazione residenziale B6 ambiti con strumenti urbanistici attuativi vigenti	440		

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Cant. Claudio Fontaloni)

	VI Aree verdi inedificabili o parzialmente edificabili	505	
	Ambiti per attività commerciali D1 ambiti di riqualificazione	450	
Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente del Comune di Osio Sopra	Aree agricole strategiche di protezione e conservazione	0	
	Fascia di valorizzazione e riqualificazione della ex SS 525	360	
	Ambito del continuum urbanizzato prevalentemente produttivo	120	
	Attività florovivaistiche e serre	380	
	Ambito di trasformazione per insediamenti produttivi	0	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Dalla attestazione vincolistica rilasciata dal Comune di Osio Sotto (prot. n. 11479 del 16/09/2015) risulta, tra l'altro, che il mappale interessato ricade:

1. in zona ricadente in Classe di fattibilità 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) dello studio geologico comunale;
2. che il territorio comunale rispetto al rischio sismico ricade in zona 4 fino al 13/10/2015;

L'area non ricade in zone di tutela di punti di captazione destinati a consumo umano.

Con riferimento ai vincoli di natura ambientale, nel territorio circostante (R=500 m) si trovano:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso [m]	Note
Aree protette	460	PLIS del Rio Morla e delle rogge ad est
Paesaggistico	oltre 500 m	
Architettonico	490	santuario ad ovest
Archeologico	50	centuriazione romana ad ovest
Fasce fluviali – PAI	oltre 500 m	\
Idrogeologico	oltre 500 m	\
Siti di interesse comunitario (SIC)	oltre 500 m	\
Altro		\

Tabella A4 - Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante

Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell' art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14.

Con riferimento a quanto previsto dalla nota della Regione Lombardia prot. T1.2014.0059349 del 9/12/2014, considerando che l'istanza in argomento è relativa al passaggio da un titolo abilitativo ad un altro si ritiene che:

- l'istanza non sia da considerarsi come "modifica" ai sensi del PRGR;
- il rilascio della presente AIA sia del tutto assimilabile ad una procedura di rinnovo del titolo autorizzativo secondo quanto previsto dall' art. 13, comma 5, del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14.

La verifica dei criteri localizzativi (operata dalla Ditta in rapporto alla D.G.R. n. 1990/2014 integrati con quelli previsti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con D.G.R. n. 10767 del 11/12/2009

che non siano incompatibili con quelli di cui alla DGR n. 1990/2014) ha evidenziato che il sito non è interessato da fattori Escludenti.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Provvedimento	Data di scadenza	Note	Sost. da AIA
ARIA	D.Lgs 152/06	Regione Lombardia/ Provincia di Bergamo	D.R 4198 del 24/4/2008 e s.m.i.	07/05/2023		SI
ACQUA (scarichi)	D.Lgs 152/06 R.R. n.4/06	Provincia di Bergamo	DD n. 264 del 18/02/2015	22/5/2018		SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/06	Provincia di Bergamo	DD n. 1484 del 23/5/2008	22/5/2018		SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/06	Provincia di Bergamo	D.D n.629 del 10/3/2010		Modifica impianto	SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/06	Provincia di Bergamo	DD n. 2286 del 12/8/2011		Modifica impianto	SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/06	Provincia di Bergamo	DD 3653 del 28/12/2011 e DD n. 284 del 7/2/2012		Adeguamento fidejussione	SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/06	Provincia di Bergamo	DD n. 2083 del 16/8/2012		Modifica impianto	SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/06	Provincia di Bergamo	DD n° 264 del 18/2/2015		Modifica impianto	SI
PREVENZIONE INCENDI	D.M. 151/11	Vigili del Fuoco	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio presentata il 29/11/2013 (prot. 16770)	29/11/2018		NO
Autorizzazione Comunale serbatoio carburante	D.G.R. 11/06/2009, n. 9590	Comune di Osio Sotto	Autorizzaz. all'esercizio di impianto per distribuzione carburante ad uso privato prot. 2474 del 09/03/2011 e rettifica prot- 10557 del 03/10/2012	nessuna scadenza		NO

Tabella A5 – Stato autorizzativo

L'Azienda è in possesso delle seguenti certificazioni:

Settore	Norme di riferimento	Estremi Provvedimento	Data di scadenza	Note
Sistema Gestione Ambientale	Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS)	Certificato n. 16027 del 18/02/2014	18/02/2017	
SISTEMA GESTIONE	Regolamento U.E. n. 333/2011	Certificato n. 17292 del 30/09/2014	29/09/2017	
SISTEMA GESTIONE	Regolamento U.E. n. 715/2013	Certificato n. 20259 del 04/02/2014	03/02/2017	

Tabella A6 – Certificazioni

A.3. Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. regionale

A seguito della richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. regionale, presentata dalla Ditta con nota pervenuta in atti provinciali al prot. n. 77327 del 30.07.2013, successivamente integrata, l'Ufficio provinciale competente, con nota prot. n. 120108/09-11/MM del 27/12/2013, ha attestato che "l'impianto di cui all'oggetto non è soggetto alla procedura di V.I.A. Si prescrive quanto segue:

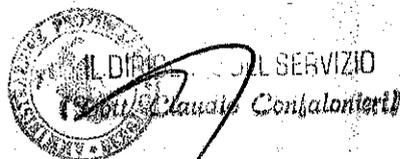
- l'esecuzione, una volta avviata l'attività con i nuovi quantitativi richiesti, di una campagna di rilevazioni fonometriche al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, la ditta dovrà presentare un piano di risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01;
- la pavimentazione della zona di stoccaggio n. 23 dovrà essere realizzata secondo le modalità già previste per tutte le altre aree dedicate al deposito/recupero/smaltimento dei rifiuti presenti nell'insediamento (calcestruzzo dello spessore minimo di 15 cm, armato con rete metallica e miscelato con additivi impermeabilizzanti).

Il numero di ore lavorate dal trituratore (8 ore/giorno) dovrà essere formalizzato nell'autorizzazione ad esercitare l'attività (unitamente ad un sistema di adempimenti a carico della ditta atto a verificare l'ottemperanza di detta limitazione, nonché il relativo sistema di controlli).

Nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione delle varianti richieste dovranno altresì trovare puntuale valutazione e definizione le procedure relative alle operazioni di miscelazione (R12 e D13) richieste."

In merito a quanto sopra:

- la Ditta ha rivisto il progetto prevedendo la pavimentazione in calcestruzzo dello spessore minimo di 15 cm, armato con rete metallica e miscelato con additivi impermeabilizzanti che sarà realizzato previa presentazione di DIA/comunicazione comunale;
- nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione sono state valutate e definite le procedure relative alle operazioni di miscelazione (R12 e D13) richieste;
- il numero di ore lavorate dal trituratore (8 ore/giorno) è stato formalizzato nel quadro prescrittivo del presente allegato tecnico (unitamente ad un sistema di adempimenti a carico della ditta atto a verificare l'ottemperanza di detta limitazione, nonché il relativo sistema di controlli).
- l'esecuzione di una nuova campagna di rilevazioni fonometriche è stato formalizzato nel quadro prescrittivo del presente allegato tecnico.



Rispetto al progetto presentato per l'espletamento della Verifica di VIA, l'azienda ha richiesto le seguenti modifiche:

1. rendere meno restrittiva la limitazione sul codice CER 120199 "rifiuti non specificati altrimenti" comprendendo anche i metalli non ferrosi;
2. inserimento del codice CER 160304 "rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03" limitatamente a rifiuti costituiti da metalli, vetro, materiali inerti per sottoporli alle operazioni di:
 - R4, in relazione ai rifiuti metallici,
 - R12 CS (cernita e selezione) e R12 M (miscelazione) in relazione ai rifiuti delle altre frazioni;
3. rendere meno restrittiva la limitazione sul codice CER 160306 "rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05" comprendendo anche plastica, legno, fibre tessili per sottoporli alle operazioni di R12 M (miscelazione) e di triturazione R12T.

La Ditta ha dichiarato che le varianti richieste non determinano alcun impatto sull'ambiente che non sia già stato preso in considerazione, in quanto i rifiuti oggetto della richiesta sono simili a quelli già richiesti in prima istanza, nonché a quelli già attualmente gestiti.

Valutate le modifiche introdotte e le considerazioni della Ditta, si ritiene che dalle stesse non derivino aggravii agli impatti già valutati e pertanto che non siano da attendersi notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

Caratteristiche del complesso produttivo

L'installazione è ubicata via Levate, 37 in Comune di Osio Sotto (BG).

All'installazione si accede per mezzo di un accesso carraio della larghezza di 8,2 m (è presente anche un secondo accesso carraio che non viene utilizzato) e di n. 2 accessi pedonali: uno ubicato in Via Levate, 37 e uno sul lato est che consente l'accesso all'abitazione privata di uno dei titolari. E' presente inoltre un collegamento pedonale tra l'area utilizzata per l'attività e l'area permeabile (sempre compresa all'interno dell'impianto). Nei pressi dell'accesso carraio sono installati un portale per il controllo radiometrico ed una pesa per la verifica dei carichi in entrata/uscita.

La superficie complessiva dell'insediamento produttivo è di 13.536 m² c.a. di cui 5.999 m² c.a. coperti ed i restanti 7.537 m² c.a. scoperti, dei quali 6.402 m² c.a. pavimentati in cls e 1.135 m² c.a. drenanti.

Al fine di evitare che le acque di dilavamento delle superfici scolanti vengano disperse sulle limitrofe aree drenanti, le pavimentazioni sono dotate di idonee pendenze e cordoli/muretti in cls.

Sull'area di pertinenza dell'insediamento produttivo insistono:

- un fabbricato adibito allo svolgimento dell'attività;
- un fabbricato adibito ad uso uffici.

L'insediamento produttivo è dotato di recinzione lungo tutto il suo perimetro.

Nell'area scoperta, in prossimità del confine est dell'impianto, è presente un serbatoio carburante fuori terra della capacità di 5 m³ con colonnina di distribuzione per il rifornimento dei mezzi aziendali. Il serbatoio è posizionato all'interno di un bacino di contenimento ed è dotato di copertura in lamiera.

L'installazione è collegata alle seguenti reti esterne/servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'attività:

- acquedotto pubblico;
- pubblica fognatura;
- rete gas GPL;
- linea elettrica;
- linea telefonica.

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- ❖ R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- ❖ R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- ❖ R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- ❖ R12 – Scambio di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10 (nel caso specifico operazioni di sconfezionamento/riconfezionamento);
- ❖ D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (nel caso specifico operazioni di sconfezionamento/riconfezionamento);
- ❖ D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di recupero (R3, R4, R12 e R13) e smaltimento (D13 e D15) di rifiuti sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) di 600 mc di rifiuti speciali non pericolosi;
- messa in riserva (R13) di 10 mc di rifiuti speciali pericolosi;
- deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 380 mc di rifiuti speciali non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di 20 mc di rifiuti speciali pericolosi (max 10 t/giorno e 3.000 ton/anno);
- recupero e smaltimento (R3, R4, R12 e D13) per un quantitativo di 59.000 ton/anno pari a 197 ton/g considerando 300 giorni lavorativi (di cui al massimo 120 t/giorno per R12 e D13 intese come triturazione e massimo 80 t/giorno per R12 e D13 intese come miscelazione).

“Registro delle ore di trattamento”: la Ditta provvederà alla compilazione giornaliera da parte del responsabile di un “registro delle ore di trattamento” del trituratore nel quale saranno riportate le ore giornaliere di funzionamento del trituratore desumibili dal “contaore” installato sullo stesso.

Il ciclo produttivo aziendale è articolato nelle seguenti fasi (sono comprese le modifiche richieste dalla Ditta).

1) Arrivo e stoccaggio

I rifiuti giungono in azienda mediante trasporto gommato e vengono scaricati e stoccati in aree ben definite a seconda della tipologia di rifiuto. Lo stoccaggio avviene o all'aperto o all'interno del capannone, che si presenta aperto lungo un lato per consentire l'ingresso dei mezzi.

2) Selezione e cernita

Il materiale in ingresso viene accuratamente cernito al fine di rimuovere l'eventuale frazione non omogenea. A seconda della tipologia di rifiuto questo trattamento può essere condotto manualmente, oppure utilizzando un semovente, dotato di benna a polipo.

3) Adeguamento volumetrico

L'azienda attualmente dispone delle seguenti attrezzature per l'adeguamento volumetrico:

- pressa cesoia;
- pressa imballatrice.

La pressa cesoia viene impiegata per il trattamento di materiali metallici; viene caricata tramite l'ausilio di un semovente meccanico e le operazioni di taglio e schiacciamento che effettua, determinano l'uscita del materiale in cubi idonei alla vendita. La pressa cesoia è situata all'esterno.

La pressa imballatrice viene usata per l'adeguamento volumetrico di carta, cartone e materiale plastico. Il materiale viene posizionato, tramite un semovente gommato, sul nastro trasportatore che alimenta la pressa e, una volta raggiunto il giusto quantitativo, il materiale viene pressato, determinandone, pertanto, una diminuzione di volume. Le balle che si formano, una volta fuoriuscite dalla pressa, vengono movimentate per mezzo di carrelli elevatori. La pressa imballatrice è situata all'interno del capannone.

La ditta prevede l'installazione di un trituratore per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti (dotato di un sistema di nebulizzazione) e di un vaglio; le emissioni di tali impianti non sono convogliate. La triturazione dei rifiuti genererà

un triturato di grande pezzatura (circa 40 cm x 40 cm) e gli eventuali frammenti più piccoli saranno separati mediante un vaglio situato accanto al trituratore.

4) Miscelazione di rifiuti non pericolosi (nuova operazione)

L'eventuale miscelazione di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi avverrà mediante l'ausilio degli stessi mezzi attualmente impiegati per la movimentazione, come i caricatori con benna a polipo.

5) Stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte

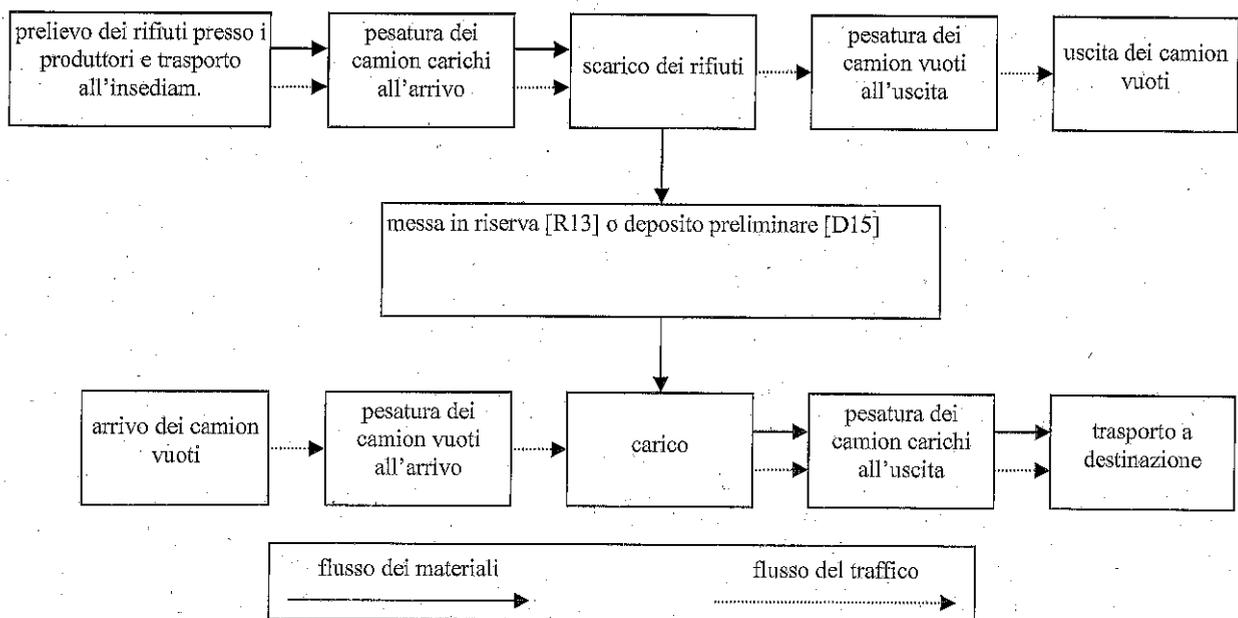
I rifiuti e le m.p.s. decadenti dalle operazioni di trattamento sopra descritte, in attesa di essere conferiti a destinazione, sono stoccati in container o cumuli nelle apposite zone.

6) Carico, pesatura del mezzo e trasporto a destinazione

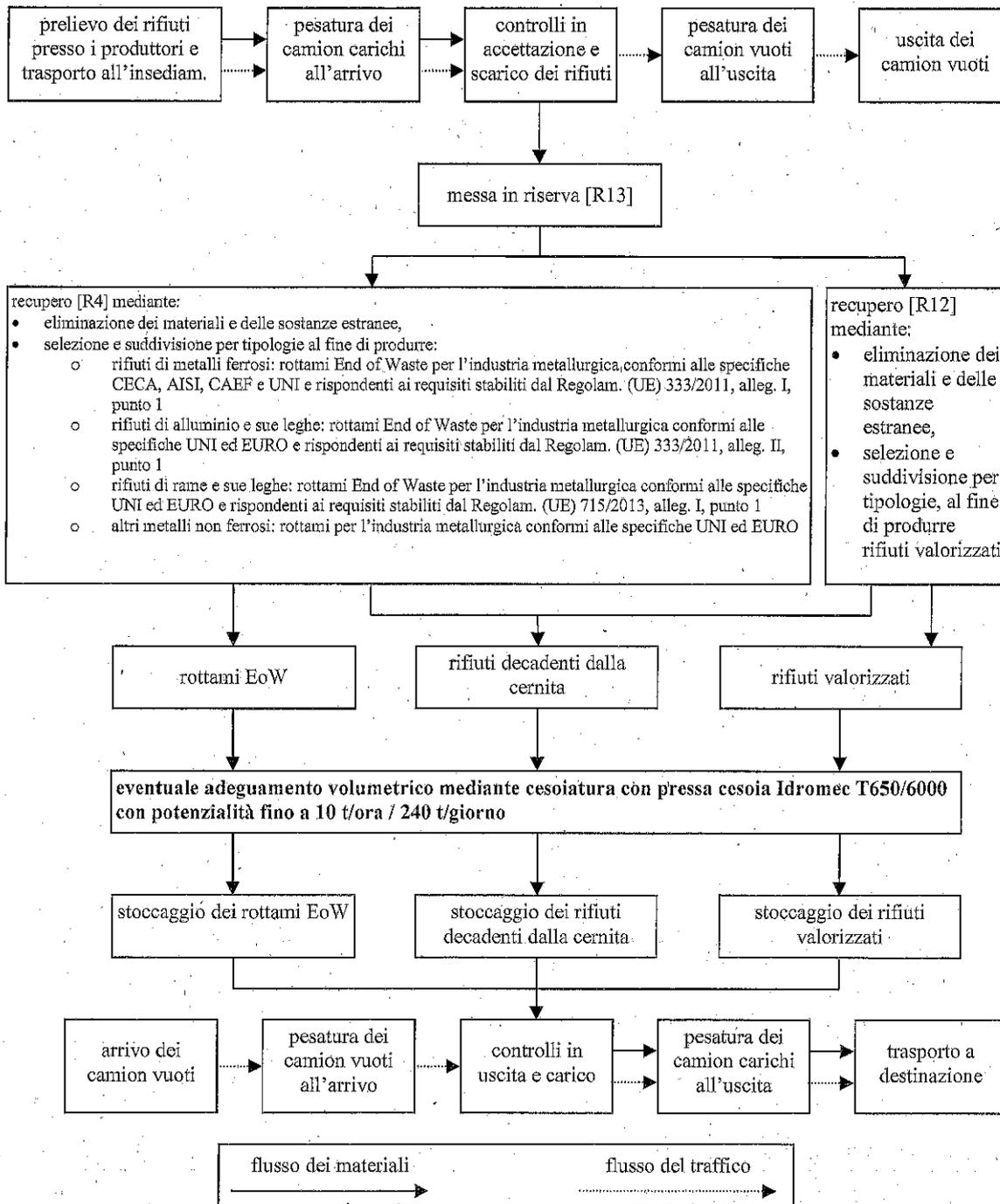
Il carico degli automezzi in uscita è realizzato con l'ausilio di un muletto nel caso di rifiuti imballati, mentre i rifiuti sciolti vengono caricati in container mediante l'utilizzo del ragno. In funzione della loro tipologia e del trattamento subito, i rifiuti possono essere conferiti ad impianti di smaltimento oppure di recupero, mentre le materie prime secondarie vengono trasportate alle aziende che le reimpiegheranno nel proprio ciclo produttivo.

I seguenti diagrammi di flusso schematizzano i cicli di recupero/smaltimento dei rifiuti (R13, R3, R4, R12, D15 e D13).

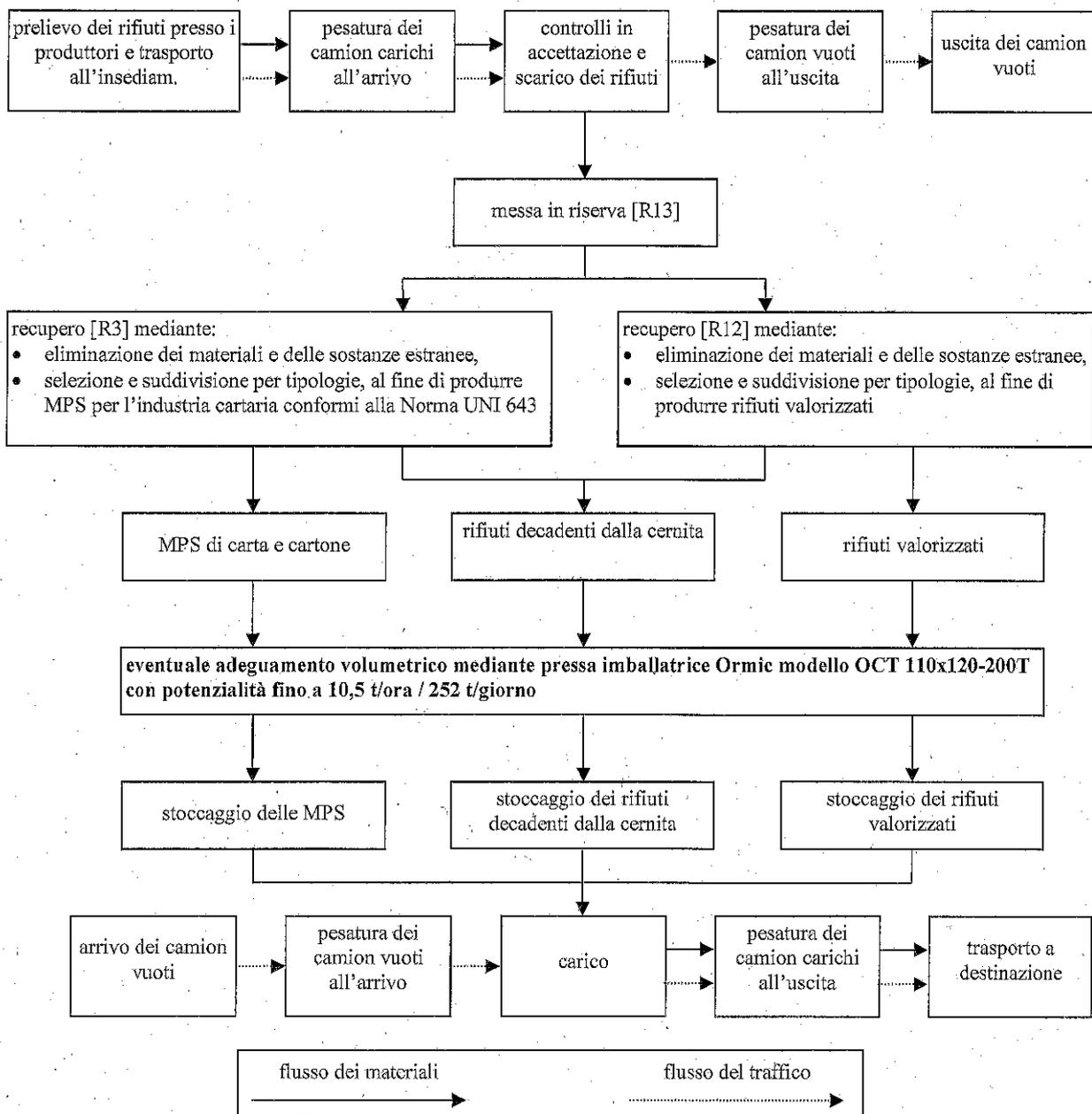
1. schema di flusso dell'attività di sola messa in riserva [R13] o di solo deposito preliminare [D15] (tutti i rifiuti pericolosi e non pericolosi)



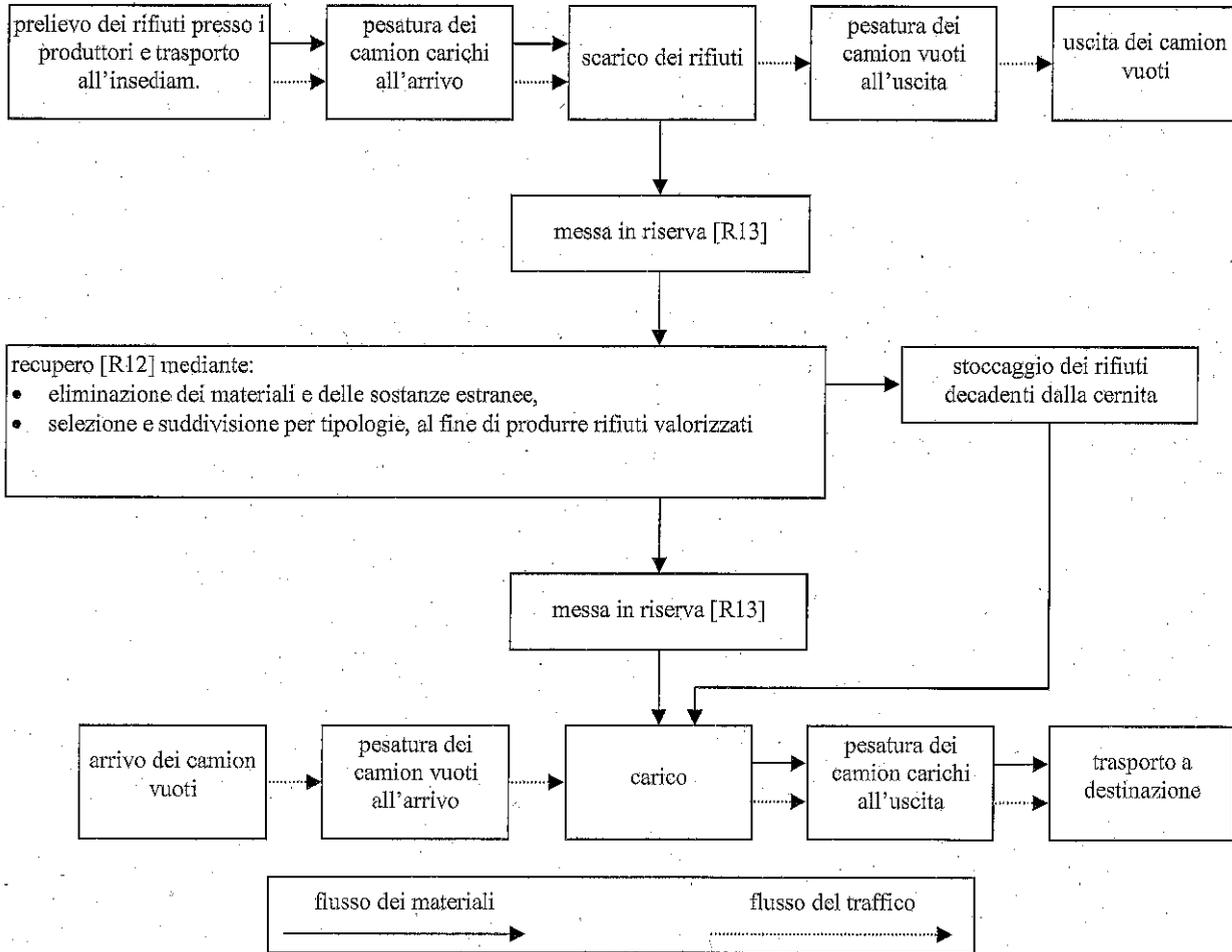
2. schema di flusso dell'attività di [R4] recupero di metalli e dei composti metallici e dell'attività di [R12] scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, intesa come cernita e selezione, senza ottenimento di EoW (rifiuti metallici identificati dai codici CER 020110; 100210; 110206; 110501; 110502; 120101; 120102; 120103; 120104; 120113; 120199; 150104; 150105; 150106; 160116; 160117; 160118; 160122; 160216; 160304; 170401; 170402; 170403; 170404; 170405; 170406; 170407; 170411; 170904; 190102; 191001; 191002; 191202; 191203; 191212; 200140; 200307)



3. schema di flusso dell'attività di [R3] recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi e dell'attività di [R12] scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 intesa come cernita e selezione, senza ottenimento di MPS (rifiuti contenenti carta o cartone identificati dai codici CER 030307; 030308; 150101; 150105; 150106; 170904; 191201; 191212; 200101; 200307)



4. schema di flusso dell'attività di [R12] scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, intesa come cernita e selezione, senza ottenimento di MPS (rifiuti identificati dai codici CER 020103; 020104; 030101; 030105; 030199; 030301; 040108; 040109; 040209; 040221; 040222; 070213; 120105; 150102; 150103; 150109; 150203; 160119; 160304; 160306; 170101; 170103; 170201; 170203; 170604; 191204; 191207; 191208; 200110; 200111; 200138; 200139)



5. schema di flusso dell'attività di [R12] scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 e dell'attività di [D13] raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12, intese come triturazione ed eventuale vagliatura (rifiuti identificati dai codici CER 030105; 040221; 040222; 070213; 150101; 150102; 150103; 150105; 150106; 160119; 160306; 170201; 170203; 170604; 191201; 191204; 191207; 191208; 191212; 200101; 200110; 200111; 200138; 200139; 200307)

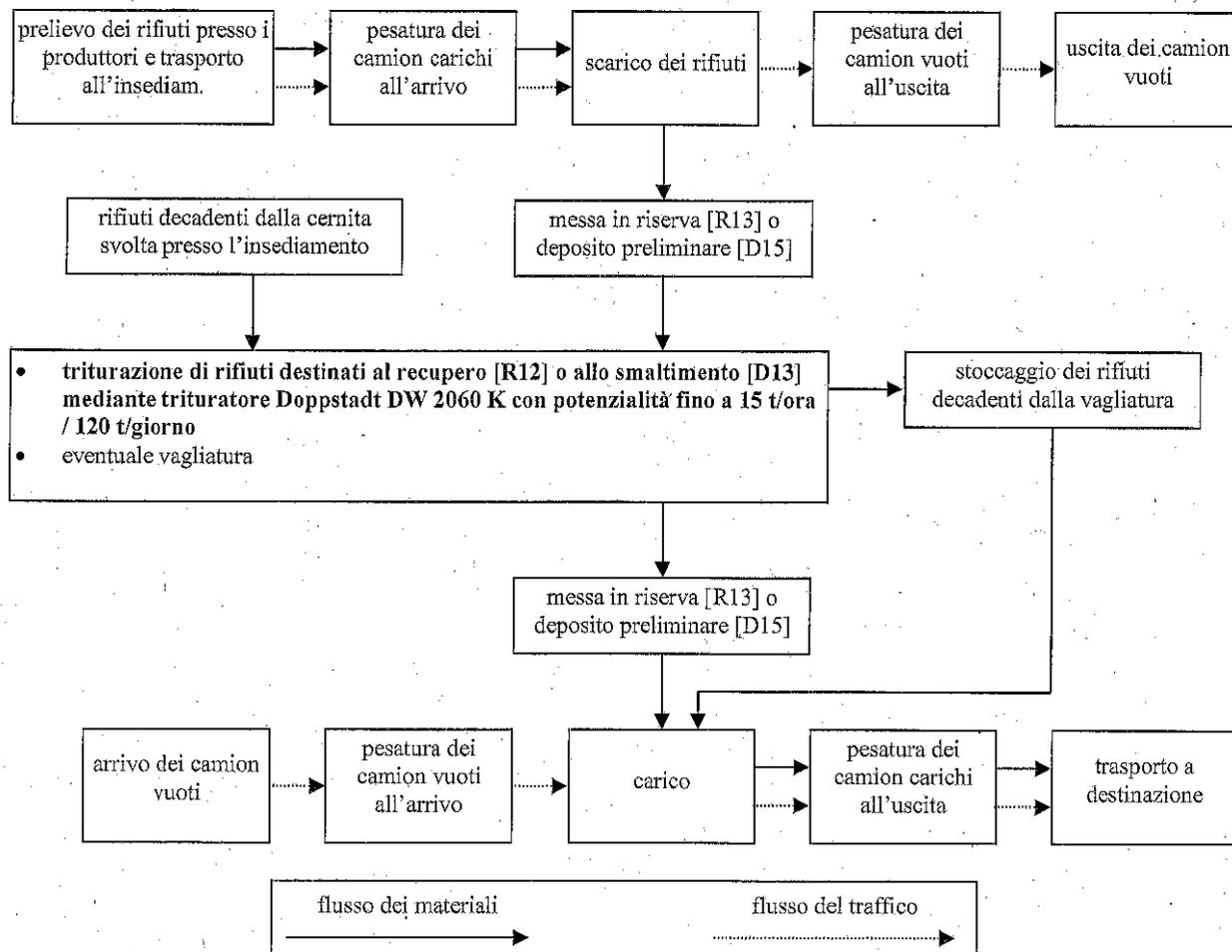


Figura B1 – Schemi flusso generale

Attività non IPPC: commercio all'ingrosso di rottami e cascami (materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art.184-ter del D.Lgs. 152/06)

L'attività consiste nella compravendita di rottami e cascami non classificati rifiuti (materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art.184-ter del D.Lgs. 152/06). Tale attività comporta lo stoccaggio di tali materiali presso l'installazione. Sarà presente apposita cartellonistica al fine di identificare in ogni momento la tipologia del materiale depositato.

Attrezzature utilizzate per la movimentazione ed il trattamento dei rifiuti

La **movimentazione** dei rifiuti viene effettuata manualmente e/o con l'ausilio di ragni caricatori, carrelli elevatori, pala gommata. L'insediamento produttivo è dotato di idonea viabilità interna per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali.

La **pesatura** dei materiali/rifiuti in ingresso ed in uscita dall'installazione viene effettuata mediante una pesa per autotreni ubicata all'esterno del capannone, nei pressi dell'accesso carraio all'installazione.

Le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate mediante:

- ragni caricatori;
- carrelli elevatori;
- raccoglitori vari;
- pala gommata
- presso cesoia;
- pressa imballatrice
- trituratore;
- vaglio;
- piccola attrezzatura varia quale cacciaviti, pinze, tenaglie, martelli, chiavi inglesi, a stella, a brugola, scalpelli, morsa e smeriglio.

Le operazioni di miscelazione dei rifiuti vengono effettuate mediante:

- ragni caricatori;
- raccoglitori vari;
- pala gommata.

Si precisa che le attrezzature impiegate per le operazioni di miscelazione sono le medesime utilizzate per le operazioni di trattamento.

Sorveglianza radiometrica

Per il controllo radiometrico dei carichi in ingresso ed in uscita la ditta dispone di un sistema fisso a portale TNE SpA Gamma Entry matricola 092 (Sensibilità 150 Kcps/uSv/h) installato nei pressi della pesa.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni di recupero/smaltimento sono individuati dai seguenti codici CER (nella tabella sono sottolineate le modifiche rispetto a quanto autorizzato con la DD n. 1484 del 23/5/2008 e smi) :

codice CER	Descrizione	stato fisico	R3	R4	R12 CS	R12 M	R12 I	R13	D13 M	D13 I	D15	specifiche prodotti ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	2						X			X	
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	2						X			X	
020103	scarti di tessuti vegetali	2			X			X				
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	2			X	X		X				
020110	rifiuti metallici	2		X	X			X				<ul style="list-style-type: none"> rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto I; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto I; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto I; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2						X			X	
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2						X			X	
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2						X			X	
030101	scarti di corteccia e sughero	2			X	X		X				
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	2						X			X	



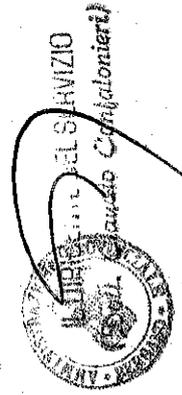
codice C.F.R.	Descrizione	stato fisico	R3	R4 ²	R12 CS	R12 M	R12 J	R13	D13 M	D13 J	D15	specifiche prodotti ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	1, 2			X	X	X limitata in a rifiuti diversi da segatura, trucioli, residui di taglio	X				
030199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a vimini e fibra di legno)	2			X	X		X				
030301	scarti di corteccia e legno	2			X	X		X				
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	2	X		X			X			X	carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	2	X		X			X				carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014;
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	2, 3						X			X	
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	2						X			X	
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	2, 3						X			X	
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	2			X			X			X	
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	2			X	X		X	X		X	
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	2			X	X		X	X		X	
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	2, 3						X			X	
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	2			X	X	X	X	X	X	X	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	2			X	X	X	X	X	X	X	
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	2, 3						X			X	
070213	rifiuti plastici	1, 2			X	X	X	X				

IL SERVIZIO DI SERVIZIO
(Dott. Claudio Lombardi)

codice C.F.R.	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R12 CS	R12 M	R12 I	R13	D13 M	D13 I	D15	specifiche prodotti ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di vetroresina, rifilature di poliestere rinforzato in fibra di vetro, scarti di gomma vulcanizzata, sfrido di gomma per ammortizzatori, scarti di lavorazione di poliestere indurito ad elevate temperature)	1, 2				X	X	X	X	X	X	
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	2						X			X	
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	2						X				
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	2						X				
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	2						X			X	
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	2						X			X	
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	2, 3						X			X	
100210	scaglie di laminazione	2		X	X			X			X	rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	2						X			X	
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	2				X		X				
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	2						X			X	
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	2, 3						X			X	
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	2		X	X			X				rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1
110501	zinco solido	2		X	X			X				rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
110502	ceneri di zinco	2		X	X			X			X	rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	2		X	X			X				rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1



codice C.F.R.	Descrizione	stato fisico	R3	R3'	R12 CS	R12 M	R12 I	R13	D13 M	D13 I	DE5	specifiche prodotti ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	1, 2	X	X	X			X				rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	2	X	X	X			X				<ul style="list-style-type: none"> rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	1, 2	X	X	X			X				<ul style="list-style-type: none"> rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	2			X			X				
120113	rifiuti di saldatura	2	X	X	X			X				rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1;
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a: nastri abrasivi; <u>scarti di lavorazione e prodotti non conformi costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi</u>)	2	X	X	X			X			X	rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1;
150101	imballaggi in carta e cartone	2	X		X			X				carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014;
150102	imballaggi in plastica	2			X			X				
150103	imballaggi in legno	2			X			X				
150104	imballaggi metallici	2	X	X	X			X				<ul style="list-style-type: none"> rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO



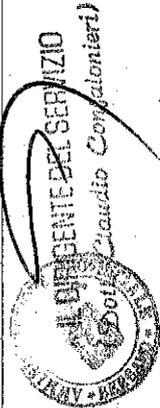
codice C.F.R.	Descrizione	Stato fisico ¹	R3	R4	R12		R13	D13		D15	Specifiche prodottive ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 ²
					CS	M		M	I		
150105	imballaggi in materiali compositi	2	X	X	X		X				<ul style="list-style-type: none"> carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014; rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto I; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto I; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto I; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
150106	imballaggi in materiali misti	2	X	X	X		X				<ul style="list-style-type: none"> carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014; rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto I; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto I; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto I; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
150107	imballaggi in vetro	2			X		X				
150109	imballaggi in materia tessile	2			X		X				
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2					X			X	
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	2					X			X	
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	2					X			X	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	2			X		X			X	
160103	pneumatici fuori uso	2					X				
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	2					X				
160116	serbatoi per gas liquido	2		X	X		X				rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto I;



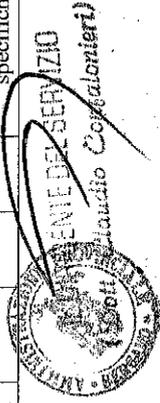
codice C.F.R.	Descrizione	stato FSK10	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9	R10	R11	R12	R13	R14	R15	R16	R17	R18	R19	R20	R21	R22	R23	R24	R25	R26	R27	R28	R29	R30	specifiche prodotte ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006		
160117	metalli ferrosi	2		X											X															rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1			
160118	metalli non ferrosi	2		X											X															rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO			
160119	plastica	2									X	X			X																		
160120	vetro	2									X	X			X																		
160122	componenti non specificati altrimenti	2		X											X																rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	2													X																		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	2													X																		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	2		X											X																	rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO	
160304	<u>rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (limitatamente a rifiuti costituiti da metalli, vetro, materiali inert)</u>	2		X											X																		
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti costituiti da gomma)	2													X																		
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da gomma, plastica, legno, fibre tessili)	2													X																		



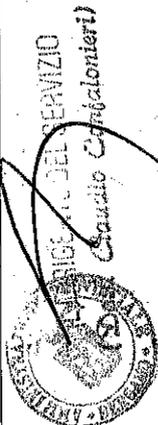
codice C.F.R.	Descrizione	Stato (Esito)	R3	R4	R12 CS	R12 M	R12 I	R13	DI3 M	DI3 I	DI5	specifiche prodotti ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05.	2						X			X	
170101	cemento	2			X			X				
170103	mattonelle e ceramiche	2			X			X			X	
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	2						X			X	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	2			X			X			X	
170201	legno	2			X			X			X	
170202	vetro	2			X			X				
170203	plastica	2			X			X			X	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	2						X			X	
170401	rame, bronzo, ottone	2		X	X			X				rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1
170402	alluminio	2		X	X			X				rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1
170403	piombo	2		X	X			X				rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
170404	zinco	2		X	X			X				rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
170405	ferro e acciaio	2		X	X			X				rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1
170406	stagno	2		X	X			X				rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
170407	metalli misti	2		X	X			X				<ul style="list-style-type: none"> rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	2						X			X	



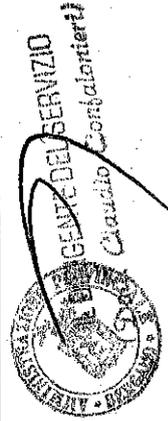
codice C.F.R.	Descrizione	stato fisico	R3	R4	R12 CS	R12 M	R12 I	R13	DE3 M	DE3 I	DE5	specifiche prodotte ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	2						X			X	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	2	X					X				<ul style="list-style-type: none"> rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1;
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	2						X			X	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	2			X limita tam. a rifiuti non conten. n. fibra di vetro o lana di roccia	X limitata m. a rifiuti non conten. fibra di vetro o lana di roccia		X		X limita tam. a rifiuti non conten. n. fibra di vetro o lana di roccia	X	
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	2						X			X	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	2						X			X	
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	2						X			X	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	2	X	X	X	X		X			X	<ul style="list-style-type: none"> carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014; rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO



codice C.F.R.	Descrizione	Stato Esig.	R3	R3 ¹	R12 CS	R12 M	R12 I	R13	D13 M	D13 I	D15	specifiche prodotti ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	2		X	X			X				rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	2, 3						X			X	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	2, 3						X			X	
191001	rifiuti di ferro e acciaio	2		X	X			X				rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	2		X	X			X				<ul style="list-style-type: none"> rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	2, 3						X			X	
191201	carta e cartone	2	X		X		X	X	X		X	carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014;
191202	metalli ferrosi	2	X		X			X				rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1
191203	metalli non ferrosi	2		X	X			X				<ul style="list-style-type: none"> rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
191204	plastica e gomma	2			X	X		X	X		X	
191205	vetro	2			X	X		X				
191206*	legno contenente sostanze pericolose	2						X				
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	2			X	X		X	X		X	
191208	prodotti tessili	2			X	X		X	X		X	
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	2						X			X	



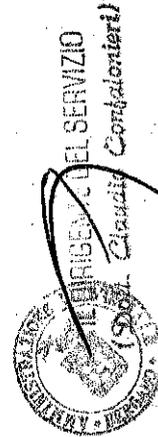
codice C.E.R.	Descrizione	Stato FISSO	R3	R3'	RJ2 CS	RJ2 M	RJ2 T	R3	DI3 M	DI3 T	DI5	specifiche prodotti ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	2	X	X	X		X	X		X		<ul style="list-style-type: none"> carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014; rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
200101	carta e cartone	2	X		X		X	X				carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014;
200102	vetro	2			X			X				
200110	abbigliamento	2			X		X	X				
200111	prodotti tessili	2			X		X	X				
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	2						X				
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	2						X			X	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	2			X		X	X				
200139	plastica	2			X		X	X				
200140	metallo	2		X	X			X				<ul style="list-style-type: none"> rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1; rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO
200201	rifiuti biodegradabili	2						X			X	
200202	terra e roccia	2						X			X	
200302	rifiuti dei mercati (limitatamente a rifiuti di imballaggi)	2						X			X	



codice C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R12 CS	R12 M	R12 I	R3	D13 M	D13 I	D15	specifiche prodotti ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006
200307	rifiuti ingombranti	2	X	X	X		X	X		X	X	<ul style="list-style-type: none"> • carta e cartone da macero conformi a Norma UNI EN 643/2014; • rottami ferrosi conformi alle specifiche CECA, CAEF, AISI, UNI e al Regolam. 333/2011, alleg. I, punto 1; • rottami di alluminio conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 333/2011, alleg. II, punto 1; • rottami di rame, bronzo, ottone conformi alle specifiche UNI, EURO e al Regolam. 715/2013, alleg. I, punto 1; • rottami di altri metalli non ferrosi conformi alle specifiche UNI, EURO

(1): 1 solido polverulento; 2: solido non polverulento; 3: fangoso palabile 4: liquido (2) Al fine del rispetto del divieto di cui all'Allegato I, p.to 2.3 del Reg. Ue. N. 333/2011 i codici CER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose ed il codice 150104 è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici. (3) Nel caso di rifiuti il cui trattamento può portare alla produzione di prodotti conformi all'art. 184 ter del D.L.vo 152/06, le operazioni D15 e D13 sono riferite esclusivamente alle eventuali frazioni di rifiuti non diversamente recuperabili.

Tabella B1 – Rifiuti in ingresso



Le aree di stoccaggio dei rifiuti, sono le seguenti:

N. zona	Area [m ²]	Volume [m ³]	Quantità [t]	Operaz.	Codici CER	Modalità di stoccaggio ²
1	36	20	5	R13 D15	030104* 080317* 150110* 150111* 150202* 160305* 170106* 170204* 170409* 170410* 170603* 170801* 170903* 191206* 191211* 200137*	2 all'interno del capannone su pavimentazione impermeabile, dotata di vasca di raccolta a tenuta di eventuali sversamenti
2 in ingresso / decadenti / triturati / miscele	36	60	25	RI2M R13 D13M D15	010412 010413 020103 020104 020304 020501 020601 030101 030105 030199 030301 030307 030308 030309 030310 030311 040108 040109 040209 040220 040221 040222 060503 070213 070299 080112 080318 090107 090108 100121 101103 101112 101120 101213 120105 150101 150102 150103 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160119 160120 160122 160216 160304 160306 161106 170101 170103 170107 170201 170202 170203 170604 170802 170904 190812 190814 191106 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200102 200110 200111 200136 200138 200139 200201 200202 200302 200307	2
3 in ingresso / decadenti / triturati / miscele	36	60	23	R12M R13 D13M D15	030105 030307 040221 040222 070213 120105 150101 150102 150103 150104 150105 150106 160119 170201 170203 170604 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200138 200139 200307	2
4	178	300	150	stoccaggio MPS di carta e cartone		5 (imballate)
5	57	200	100	stoccaggio MPS di carta e cartone		5 (imballate)
6	191	1.000	500	stoccaggio MPS di carta e cartone		5 (imballate)
7	15	10	1	R13	160213*	2, 4, 5 (su bancali) all'interno del capannone su pavimentazione impermeabile, dotata di vasca di raccolta a tenuta di eventuali sversamenti


 DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Claudio Corchioneri)

N. zona	Area [m ²]	Volume [m ³]	Quantità [t]	Operaz.	Codici-CER	Modalità di stoccaggio ²
8	15	10	1	R13	160214 200136	2, 4, 5 (su bancali) all'interno del capannone su pavimentazione impermeabile, dotata di vasca di raccolta a tenuta di eventuali sversamenti
9	187	N.A.	N.A.	R3 R12CS AV	020103 020104 030307 030308 040108 040109 040209 040221 040222 070213 120105 150101 150102 150105 150106 150109 150203 160119 160306 170203 170604 170904 191201 191204 191208 191212 200101 200110 200111 200139 200307	N.A.
10	122	90	20	R12CS R13	020103 020104 030101 030105 030199 030301 030307 030308 040108 040109 040209 040221 040222 070213 120105 150101 150102 150103 150105 150106 150109 150203 160119 160122 160216 160306 170101 170103 170201 170203 170604 170904 191201 191204 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200138 200139 200307	2, 4
11	58	100	50	stoccaggio MPS di carta e cartone		5 (imballate)
12	87	80	25	R13	020104 070213 070299 120103 120104 120105 120199 150102 160119 170203 191204 200139	2, 4
13 in ingresso / decadenti / triturati / miscele	87	60	30	R12M R13 D13M D15	030105 030307 040221 040222 070213 120105 150101 150102 150103 150104 150105 150106 160119 170201 170203 170604 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200138 200139 200307	2, 4
14	146	240	120	stoccaggio MPS di carta e cartone		5 (imballate)
15	120	50	20	R13	020110 100210 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120113 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160216 160304 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 191212 200140 200307	2, 4
16	120	300	300	Stoccaggio EoW rispondenti alle specifiche del Reg. (UE) 333/11, dell'Al. I al Reg. (UE) 715/13 e/o delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e/o rifiuti in attesa di certificazione ai sensi del Reg. 333/2011 o del Reg. (UE) 715/2013 (op. residuale R4)		2, 4

N. zona	Area [m ²]	Volume [m ³]	Quantità [t]	Operaz.	Codici CER	Modalità di stoccaggio ²
17	161	20	9	R4 R12CS R13	020110 100210 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120113 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160216 <u>160304</u> 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 191212 200140 200307	2, 4
18	106	250	250	Stoccaggio EoW rispondenti alle specifiche del Reg. (UE) 333/11, dell'All. I al Reg. (UE) 715/13 e/o delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e/o rifiuti in attesa di certificazione ai sensi del Reg. 333/2011 o del Reg. (UE) 715/2013 (op. residuale R4)		2, 4
19	139	60	50	R4 R12CS R13	020110 100210 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120113 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160216 <u>160304</u> 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 191212 200140 200307	2, 4
20	72	N.A.	N.A.	R4 R12CS AV	020110 100210 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120113 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160216 <u>160304</u> 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 191212 200140 200307	N.A.
22 in ingresso / decadenti / triturati / miscela	165	100	40	R12M R13 D13M D15	030105 030307 040221 040222 070213 120105 150101 150102 150103 150104 150105 150106 160119 170201 170203 170604 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200138 200139 200307	2, 4
23	81	90	100	R12M R13	101112 150103 150104 150107 160120 <u>160304</u> <u>160306</u> 170201 170202 191205 191207 200102 200138	2, 4

N. zona	Area [m ²]	Volume [m ³]	Quantità [t]	Operaz.	Codici CER	Modalità di stoccaggio ²
24	52	40	30	R13	020110 100210 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120113 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160216 <u>160304</u> 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 191212 200140 200307	2, 4
26	106	100	50	R13	020110 100210 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120113 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160216 <u>160304</u> 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 191212 200140 200307	2, 4
27	43	100	100	Stoccaggio EoW rispondenti alle specifiche del Reg. (UE) 333/11, dell'All. I al Reg. (UE) 715/13 e/o delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e/o rifiuti in attesa di certificazione ai sensi del Reg. 333/2011 o del Reg. (UE) 715/2013 (op. residuale R4)		2, 4
28	123	300	300	Stoccaggio EoW rispondenti alle specifiche del Reg. (UE) 333/11, dell'All. I al Reg. (UE) 715/13 e/o delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e/o rifiuti in attesa di certificazione ai sensi del Reg. 333/2011 o del Reg. (UE) 715/2013 (op. residuale R4)		2, 4
29	101	60	20	R12M R13	150103 150104 170201 191207 200138	2, 4
<u>30</u>	76	200	100	stoccaggio MPS di carta e cartone		5 (imballate)
<u>32</u>	125	300	300	Stoccaggio EoW rispondenti alle specifiche del Reg. (UE) 333/11, dell'All. I al Reg. (UE) 715/13 e/o delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e/o rifiuti in attesa di certificazione ai sensi del Reg. 333/2011 o del Reg. (UE) 715/2013 (op. residuale R4)		2, 4
<u>33</u>	125	300	300	Stoccaggio EoW rispondenti alle specifiche del Reg. (UE) 333/11, dell'All. I al Reg. (UE) 715/13 e/o delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e/o rifiuti in attesa di certificazione ai sensi del Reg. 333/2011 o del Reg. (UE) 715/2013 (op. residuale R4)		2, 4
<u>34</u>	92	250	250	Stoccaggio EoW rispondenti alle specifiche del Reg. (UE) 333/11, dell'All. I al Reg. (UE) 715/13 e/o delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e/o rifiuti in attesa di certificazione ai sensi del Reg. 333/2011 o del Reg. (UE) 715/2013 (op. residuale R4)		2, 4

N. zona	Area [m ²]	Volume [m ³]	Quantità [t]	Operaz.	Codici CER				Modalità di stoccaggio ²				
35	203	N.A.	N.A.	R12T;	030105	040221	040222	070213	N.A.				
				D13T						150101	150102	150103	150105
				zona						150106	160119	<u>160306</u>	170201
				indicativa						170203	170604	191201	191204
				di azione						191207	191208	191212	200101
				trituratore e						200110	200111	200138	200139
				vaglio mobili						200307			
36 in ingresso / decadenti / triturati / miscele	88	100	40		030105	030307	040221	040222	2, 4				
					070213	120105	150101	150102					
				R12M	150103	150104	150105	150106					
				R13	160119	170201	170203	170604					
				D13M	191201	191202	191203	191204					
				D15	191205	191207	191208	191212					
					200101	200110	200111	200138					
					200139	200307							

²: 1 serbatoi; 2: contenitori mobili quali fusti, bidoni, container, big bags, cassonetti; 3: vasche; 4: stoccaggio in cumuli; 5: altro

Tabella B2 – Aree operative

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata in periodo diurno.

B.2 Gestione di particolari tipologie di rifiuti:

RAEE Il deposito dei rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche avverrà in area ben identificata con separazione dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi. Saranno adottati criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico, avendo l'accortezza di non far subire alle apparecchiature danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

Non sono ritirati presso l'impianto rifiuti identificati dai CER 160214 e 200136, ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/2005, che siano costituiti e/o contengano:

- sostanze lesive per l'ozono stratosferico di cui al D.M. 20/9/2002 ;
- frigoriferi;
- televisori e monitor dei computer ad eccezione di quelli a cristalli liquidi;
- sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B,
- liquidi o gas;
- fluidi volatili/ aerosol;
- oli, pile condensatori contenenti PCB.

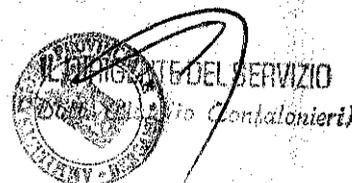
Saranno:

- utilizzate idonee apparecchiature di sollevamento;
- assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le pareti mobili;
- utilizzate modalità conservative di caricamento di cassoni di trasporto.

I **RAEE** saranno sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva in apposite aree con eventuale operazioni di sconservazione/riconservazione prima dell'invio a centri autorizzati per il recupero.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso ipcc sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto" (nel senso che i rifiuti costituiscono il materiale che alimenta le operazioni di recupero/smaltimento).



B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

L'acqua prelevata dall'acquedotto serve attualmente per il funzionamento dei servizi igienici e in futuro anche per il sistema di nebulizzazione posizionato presso il trituratore (di prossima installazione).

L'impianto di nebulizzazione non sarà dotato di contaltri per quantificare i consumi di acqua.

Nella tabella seguente sono riportati i consumi idrici relativi al 2013 e 2014.

Fonte	Prelievo annuo usi domestici (m ³)	
	2013	2014
Acquedotto	760	779

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Consumi energetici

Nella tabella seguente sono riportati i consumi energetici nel corso degli ultimi anni nei quali sono ricompresi anche gli uffici, i servizi ausiliari e gli usi civili:

N. Ordine Attività IPPC/Non IPPC (Impianto)	Fonte energetica	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
		Quantità di energia consumata	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati	Quantità di energia consumata	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati	Quantità di energia consumata	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati
1,2,3,4,5	Energia elettrica	141.297 kWh	4,761 kWh/t	133.487 kWh	4,529 kWh/t	121.949 kWh	4,437 kWh/t
1,2,3,4,5	GPL	193,9 m ³	0,0065 Nm ³ /t	114 m ³	0,0039 Nm ³ /t	208 m ³	0,0076 Nm ³ /t
1,2,3,4,5	Gasolio	88.230 l	2,97 l/t	73.560 l	2,50 l/t	73.153 l	2,66 l/t

Tabella B4 – Consumi energetici

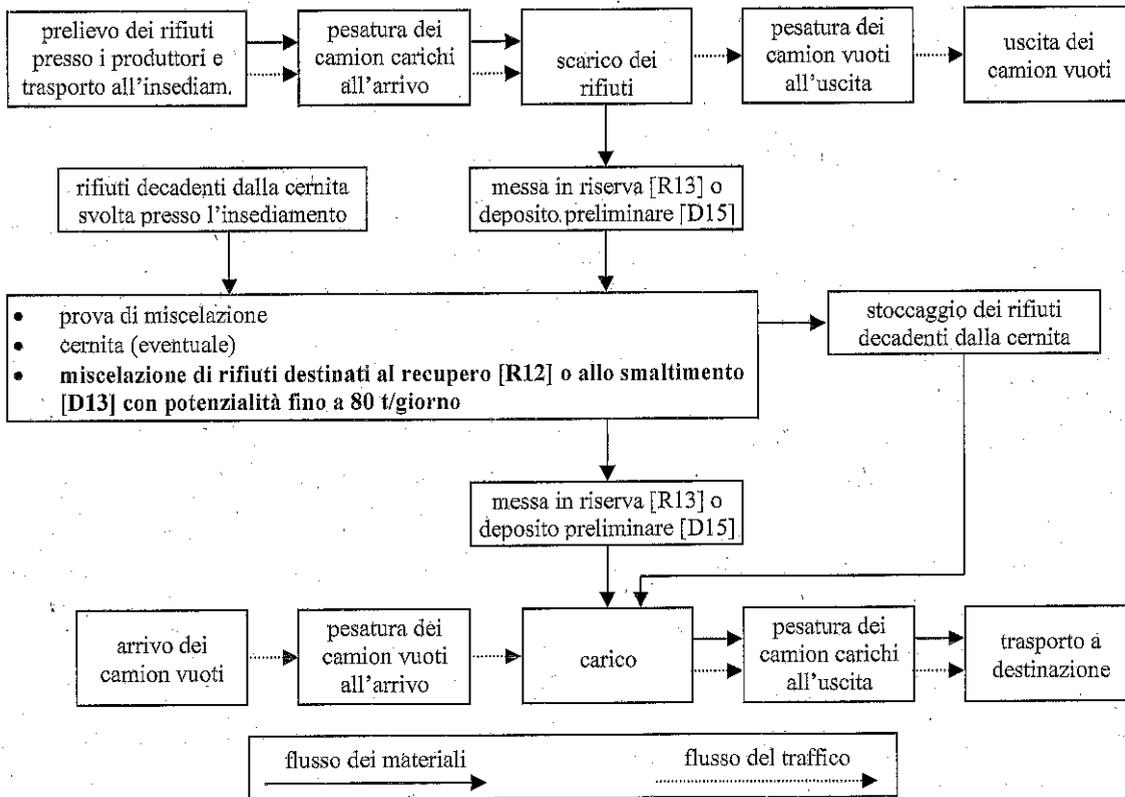
La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
GPL	0,21	0,13	0,23
Gasolio	80,2	66,9	66,5

Tabella B5 – Consumo totale di combustibile

B.4 Aspetti gestionali: tabelle di miscelazione

Le miscele sono effettuate tra due o più codici CER inseriti nelle tabelle di miscelazione, sulla base dei rifiuti presenti nell'installazione e in base alla richiesta dell'impianto di recupero o smaltimento a cui la miscela è destinata secondo il seguente schema di flusso:



Di seguito si riportano le operazioni di miscelazione autorizzate.

Denominazione: miscela di rifiuti di gomma destinati al recupero MTR			
rifiuti da miscelare	denominazione e limitazioni	caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	identificazione dell'operazione presso lo stabilimento => destinazione della miscela ottenuta
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di gomma vulcanizzata, sfrido di gomma per ammortizzatori e solo se non polverulento)	Nessuna	R12 => <ul style="list-style-type: none"> • impianti di recupero R3 con produzione di manufatti in gomma nelle forme usualmente commercializzate, bitumi modificati nelle forme usualmente commercializzate, parabordi nelle forme usualmente commercializzate; • in subordine, solo se nessuno dei singoli rifiuti in ingresso è destinabile a recupero di materia R3: impianti di termovalorizzazione R1
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da gomma)		
191204	plastica e gomma (limitatamente alla gomma)		

Denominazione: miscela di rifiuti di gomma destinati allo smaltimento M1D			
rifiuti da miscelare	denominazione e limitazioni	caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	identificazione dell'operazione presso lo stabilimento => destinazione della miscela ottenuta
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di gomma vulcanizzata, sfrido di gomma per ammortizzatori e solo se non polverulento)	Nessuna	D13 => D10 incenerimento
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da gomma)		
191204	plastica e gomma (limitatamente alla gomma)		

Denominazione: miscela di rifiuti inerti destinati al recupero M2R			
rifiuti da miscelare	denominazione e limitazioni	caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	identificazione dell'operazione presso lo stabilimento => destinazione della miscela ottenuta
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da materiali inerti)	Nessuna	R12 => <ul style="list-style-type: none"> siti di recupero ambientale R10 o impianti di recupero R5 che li utilizzano per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali
170101	cemento		
170103	mattonelle e ceramiche		
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (sottoposto a miscelazione limitatamente alla frazione inerte)		



Denominazione: miscela di rifiuti di legno destinati al recupero M3R			
rifiuti da miscelare	denominazione e limitazioni	caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	identificazione dell'operazione presso lo stabilimento => destinazione della miscela ottenuta
030101	scarti di corteccia e sughero	Nessuna	R12 => <ul style="list-style-type: none"> recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria [R3] per la produzione di manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate o recupero nell'industria cartaria [R3] per la produzione di pasta di carta e carta nelle forme usualmente commercializzate o recupero nell'industria del pannello di legno [R3] per la produzione di pannelli nelle forme usualmente commercializzate; in subordine, solo se nessuno dei singoli rifiuti in ingresso è destinabile a recupero di materia R3: impianti di termovalorizzazione R1
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
030199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a vimini e fibra di legno)		
030301	scarti di corteccia e legno		
150103	imballaggi in legno		
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da legno)		
170201	legno		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		

Denominazione: miscela di rifiuti di plastica destinati al recupero M4R			
rifiuti da miscelare	denominazione e limitazioni	caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	identificazione dell'operazione presso lo stabilimento => destinazione della miscela ottenuta
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Nessuna	R12 => <ul style="list-style-type: none"> impianti di recupero R3 con produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e/o prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate; in subordine, solo se nessuno dei singoli rifiuti in ingresso è destinabile a recupero di materia R3: impianti di termovalorizzazione R1
070213	rifiuti plastici		
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di lavorazione di poliestere indurito ad elevate temperature e solo se non polverulento)		
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		
150102	imballaggi in plastica		
160119	plastica		
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da plastica)		
170203	plastica		
191204	plastica e gomma (limitatamente alla plastica)		
200139	plastica		

Denominazione: miscela di rifiuti di plastica destinati allo smaltimento M4D			
rifiuti da miscelare	denominazione e limitazioni	caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	identificazione dell'operazione presso lo stabilimento => destinazione della miscela ottenuta
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di lavorazione di poliestere indurito ad elevate temperature e solo se non polverulento)	Nessuna	D13 => D10 incenerimento
<u>160306</u>	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da plastica)		
170203	plastica		
191204	plastica e gomma (limitatamente alla plastica)		

Denominazione: miscela di rifiuti tessili destinati al recupero M5R			
rifiuti da miscelare	denominazione e limitazioni	caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	identificazione dell'operazione presso lo stabilimento => destinazione della miscela ottenuta
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Nessuna	R12 => <ul style="list-style-type: none"> • impianti di recupero R3 con produzione di indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati utilizzabili direttamente in cicli di consumo o • impianti di recupero R3 con produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche delle CCIAA di Milano e Firenze; • in subordine, solo se nessuno dei singoli rifiuti in ingresso è destinabile a recupero di materia R3: impianti di termovalorizzazione R1
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
040221	rifiuti da fibre tessili grezze		
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
150109	imballaggi in materia tessile		
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da fibre tessili)		
191208	prodotti tessili		
200110	abbigliamento		
200111	prodotti tessili		

Denominazione: miscela di rifiuti tessili destinati allo smaltimento M5D			
rifiuti da miscelare	denominazione e limitazioni	caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	identificazione dell'operazione presso lo stabilimento => destinazione della miscela ottenuta
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Nessuna	D13 => D10 incenerimento
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
040221	rifiuti da fibre tessili grezze		
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente a rifiuti costituiti da fibre tessili)		

Denominazione: miscela di rifiuti di vetro destinati al recupero M6R			
rifiuti da miscelare	denominazione e limitazioni	caratteristiche di pericolosità (classi H) della miscela	identificazione dell'operazione presso lo stabilimento => destinazione della miscela ottenuta
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Nessuna	R12 => <ul style="list-style-type: none"> recupero diretto nell'industria vetraria [R5] con produzione di manufatti in vetro o impianti di recupero R5 con produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate o impianti di recupero R5 con produzione di materie prime secondarie per l'edilizia
150107	imballaggi in vetro		
160120	vetro		
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (limitatamente a rifiuti costituiti da vetro)		
170202	vetro		
191205	vetro		
200102	vetro		

Tabella B5 – Miscelazioni

QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le attività che originano emissioni in atmosfera sono riportate in sintesi nel seguente elenco:

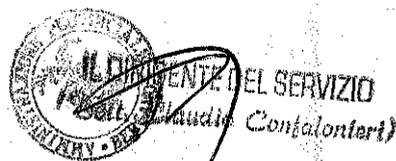
1. pressa imballatrice (n. 1 punto di emissione in atmosfera convogliato - E1), presso cesoia, trituratore e vaglio;
2. emissioni di gas di scarico generate dalle macchine operatrici e dal trituratore;
3. emissioni diffuse di polveri possono essere generate dalle operazioni di carico, scarico e movimentazione e lavorazione dei materiali/rifiuti;
4. operazioni di manutenzione interna (lavorazione meccanica, pulizia meccanica/asportazione materiale) effettuate con macchinari dedicati a questo scopo, comprese le attività di saldatura occasionale/saltuaria, svolte nel reparto attrezzeria o manutenzione dello stabilimento;
5. caldaia a GPL ad uso civile con potenzialità nominale inferiore a 1 MW.

Rientrano nelle attività scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 c.1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le emissioni derivanti:

- A. dalle operazioni di manutenzione interna (lavorazione meccanica, pulizia meccanica/asportazione materiale) effettuate con macchinari dedicati a questo scopo, comprese le attività di saldatura occasionale/saltuaria, svolte nel reparto attrezzeria o manutenzione dello stabilimento;
- B. dalla caldaia a GPL ad uso civile con potenzialità nominale inferiore a 1 MW.

Le polveri aerodisperse che si possono generare nelle fasi di movimentazione e carico della pressa sono captate per mezzo di un sistema di aspirazione che le convoglia in atmosfera, previa filtrazione in filtro a maniche, attraverso il camino denominato E1. La pressa imballatrice è situata all'interno del capannone.

La ditta prevede l'installazione di un trituratore per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti e di un vaglio; le emissioni di tali impianti non sono convogliate. Le eventuali emissioni diffuse che potranno generarsi dall'attività di triturazione saranno contenute mediante un sistema di nebulizzazione d'acqua, che sarà opportunamente attivato durante la triturazione dei rifiuti dal cui trattamento potrebbe originarsi materiale polverulento. La triturazione dei rifiuti genererà un triturato di grande pezzatura (circa 40 cm x 40 cm) e gli eventuali frammenti più piccoli saranno separati mediante un vaglio situato accanto al trituratore.



Le analisi eseguite negli ultimi anni all'emissione E1 autorizzata hanno fornito i seguenti valori, tutti conformi al limite imposto.

Esito campionamenti polveri in emissione dal punto E1			
Anno	Parametro misurato	Concentrazione (mg/Nm ³)	Valore limite (mg/Nm ³)
2013	polveri totali	0,9	10
2014		0,6	
2015		0,8	

Tabella C1 – Esito campionamenti

Per quanto invece riguarda i fumi provenienti dalla caldaia alimentata a GPL, questi sono campionati a cadenza biennale dalla Ditta incaricata della manutenzione.

I mezzi meccanici (ragli, carrello elevatore) impiegati nell'area di cernita sono invece sottoposti a manutenzione periodica come prevista dai rispettivi manuali di uso e manutenzione.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto e le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni:

EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	PORTATA Nm ³ /h	SEZIONE CAMINO (mq)
	Descrizione							
E1	Impianto di pressatura ed imballo di rifiuti	4h/die 2/3 gg/settimana	Ambiente	Polveri	Filtro a maniche conf. a Dgr n. 7/13943/2003	10	10.000	0,196

Tabella C2 - Emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'area sulla quale viene esercitata l'attività è completamente pavimentata (in cls impermeabilizzato/ asfalto) e dotata di rete fognaria di raccolta e allontanamento acque reflue. Al fine di evitare che le acque di dilavamento delle superfici scolanti vengano disperse sulle limitrofe aree drenanti, le pavimentazioni sono state dotate di idonee pendenze e di cordoli in cls.

Dall'insediamento produttivo decadono le seguenti tipologie di acque reflue:

1. acque pluviali,
2. acque reflue domestiche,
3. acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

Le reti di raccolta delle acque di cui ai punti 1, 2 e 3 sono debitamente separate e distinte.

Il sistema complessivo di raccolta e scarico delle acque reflue e meteoriche è così configurato:

- Scarico **ST1-SF1**, allacciato alla fognatura di Via Levate delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia di dilavamento della superficie scolante (6.402 mq.). Le acque di prima e seconda pioggia sono sottoposte prima dello scarico in pubblica fognatura a laminazione e pretrattamento. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono convogliate in una vasca di pretrattamento e da qui, ad un sistema di separazione; i primi 7.9 mm sono convogliati in un sistema di accumulo costituito da n. 6 vasche da 8.5 mc/cad (volume totale 51 mc) sottoposti a sedimentazione statica e disoleazione con filtro a coalescenza e recapitati in rete fognaria entro le 96 ore successive. La pioggia in arrivo oltre i primi 7.9 mm è convogliata ad un sistema di laminazione del volume di 191 mc sottoposta a disoleazione con filtro a coalescenza e scaricata in rete fognaria. E' presente un pozzetto

di ispezione e prelievo campione (ST1-SP1) alla confluenza delle acque di prima e seconda pioggia, a valle dei rispettivi trattamenti, prima dell'immissione nella rete fognaria di acque miste. Il volume complessivo di laminazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali è pari a mc 51+191 per complessivi 242 mc;

- Scarichi da **PP1a PP12** delle acque dei pluviali delle coperture che confluiscono in 12 pozzi perdenti;
- Scarico in fognatura **ST2-SF2** delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienico sanitari del locale adiacente alla pesa e dalla nuova palazzina uffici, sottoposte a pretrattamento in fossa tipo Imhoff.

All'interno del capannone sono presenti: in corrispondenza della pressa imballatrice una griglia carrabile continua collegata ad una vasca a tenuta da 300 lt, nella zona di stoccaggio dei RAEE un pozzetto di raccolta a tenuta e nella zona di stoccaggio dei rifiuti pericolosi una vasca di raccolta a tenuta.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA autorizzata (m ³)	RECETTORE Tipologia (cis. fognatura...)	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
		b/g	g/sett.	mesi/anno			
ST1-SF1	Acque di prima e seconda pioggia		7	12	6.3 l/sec	Fognatura	Sedimentazione e disoleatore per le acque di prima pioggia, disoleatore per le acque di seconda pioggia
Da PP1 a PP12	Acque pluviali		7	12		n° 12 pozzi perdenti	Nessuno
ST2-SF2	Acque domestiche		7	12		Fognatura	Fossa Imhoff

Tabella C3 – Emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Sulla base del Piano di zonizzazione attualmente in adozione presso il Comune di Osio Sotto, l'area nella quale sorge l'insediamento produttivo dell'azienda Zucchetti Giovanni & Figli S.R.L. è posta in: "Classe V – Aree prevalentemente industriali".

L'azienda confina:

- a NORD : aree poste, nel Comune di Osio Sotto (vedi allegato 3b), in "Classe III – aree di tipo misto";
- ad EST : aree poste nella medesima "Classe V – Aree prevalentemente industriali";
- ad OVEST : aree poste nella medesima "Classe V – Aree prevalentemente industriali";
- a SUD : aree poste in "Classe IV – aree di intensa attività".

La ditta ha effettuato una valutazione previsionale di impatto acustico nella quale sono riportate le seguenti conclusioni: "...Le modifiche che la ditta intende effettuare consistono in:

- installazione di un impianto di triturazione e di un vaglio;
- aumento della quantità di rifiuti trattati, da 39.000 t/anno a 59.000 t/anno;

- aumento della capacità di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;
- introduzione dell'operazione di miscelazione di rifiuti non pericolosi.

Sulla base delle misure, dei calcoli e delle considerazioni effettuate, si ritiene che l'azienda rispetterà i limiti di immissione ed emissione lungo i confini ed il limite differenziale presso i ricettori.”

ARPA di Bergamo con nota pervenuta in atti provinciali in data 17/3/2014 prot. 26544 ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla valutazione previsionale di impatto acustico presentata dalla Ditta.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree interessate a qualsiasi titolo dalla presenza di rifiuti sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

All'interno dell'installazione è sempre presente un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali. Tali sostanze sono costituite da segatura e/o sepiolite ecc.... In caso di pulizia a seguito di sversamenti accidentali, i materiali risultanti saranno raccolti e smaltiti come rifiuto.

In caso di eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi sul piazzale scoperto la pompa a valle della vasca di laminazione e del disoleatore potrà essere disattivata: i manufatti, pertanto, potranno essere utilizzati come polmoni di raccolta e accumulo. Prima di riattivare la pompa la ditta procederà allo svuotamento dei manufatti mediante ditte specializzate (autospurghi).

L'integrità delle pavimentazioni è costantemente monitorata al fine di garantire il mantenimento di un adeguato grado di isolamento alla matrice suolo. Qualora nell'ambito di queste ispezioni venissero rilevati danneggiamenti tali da compromettere l'integrità delle superfici, la Ditta provvederà all'isolamento immediato dell'area e al ripristino delle normali condizioni operative nel più breve tempo possibile.

La ditta effettua quotidianamente la pulizia delle pavimentazioni mediante scope manuali.

Nell'installazione non sono presenti serbatoi interrati.

Il capannone è dotato di apposite caditoie di raccolta per eventuali sversamenti accidentali che recapitano in pozzetti ciechi.

Nell'area scoperta, in prossimità del confine est dell'impianto, è presente un serbatoio carburante fuori terra della capacità di 5 m³ con colonnina di distribuzione per il rifornimento dei mezzi aziendali. Il serbatoio è posizionato all'interno di un bacino di contenimento ed è dotato di copertura in lamiera.

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti in uscita sono per la quasi totalità derivanti dalle attività di gestione rifiuti propria dell'azienda. I rifiuti decadenti dalle attività dell'azienda sono classificati con codice 19.12.XX. I rifiuti sono usualmente gestiti in messa in riserva.

La manutenzione dei mezzi, delle lampade e dei toner sono affidati a ditte esterne che si fanno carico dello smaltimento dei rifiuti prodotti.

Un ultimo rifiuto è costituito dai residui di lavaggio dalle operazioni di manutenzione del sistema di gestione acque meteoriche (pulizia vasche di prima/seconda pioggia, disoleatore).

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'azienda ha dichiarato che, sulla base dei quantitativi di rifiuti pericolosi gestiti, l'installazione non è assoggettata agli obblighi di cui al D. Lgs. 334/99 e alla Direttiva 2012/18/UE (Seveso ter), dato che, come risultato da apposita valutazione, le quantità di sostanze eventualmente gestite presso l'installazione sono inferiori alle soglie di applicabilità di tali norme.

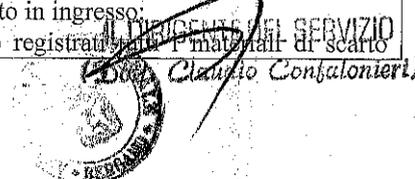
D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2006, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

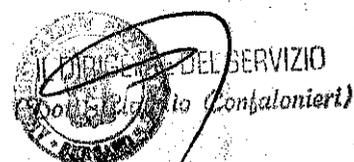
BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale a. Definizione di una politica ambientale b. Pianificazione e emissione di procedure c. Attuazione delle procedure d. Verifica delle prestazioni e adozione di misure correttive eventuali e. Recensione del top management	APPLICATA	Ditta certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 (E' inoltre certificata ai sensi dei Reg. UE 333/11 e 715/13)
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività a. descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure adottate b. schema di impianto con evidenziati gli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso dell'installazione c. reazioni chimiche e loro cinetiche di reazione/bilancio energetico; d. correlazione tra sistemi di controllo e monitoraggio ambientale; e. procedure in caso di malfunzionamenti, avvii e arresti; f. manuale di istruzioni; g. diario operativo; h. relazione annuale relativa all'attività svolta e ai rifiuti trattati con un bilancio trimestrale dei rifiuti e dei residui.	APPLICATA	Ditta certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 (E' inoltre certificata ai sensi dei Reg. UE 333/11 e 715/13). E' assicurata la predisposizione di tutta la documentazione. Non sono presenti processi che possano portare alla formazione di reazioni chimiche.
3	Adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute, sicurezza e rischi ambientali	APPLICATA	E' stato redatto e viene costantemente aggiornato il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ai sensi del D.Lgs. 81/2008
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Stretti rapporti con i produttori dei rifiuti per indirizzare la qualità dei rifiuti. Quanto sopra trova riscontro nelle procedure: • PGA-014 Qualifica dei fornitori • PGA-022 Caratterizzazione rifiuti e MPS
5	Avere sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato	APPLICATA	Personale in numero adeguato, provvisto di idonee competenze, accresciute mediante formazione, come da Procedura PGA-008 "Competenze, formazione e consapevolezza del personale"

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT GENERALI: RIFIUTI IN INGRESSO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio	APPLICATA	Riscontro nella procedura PGA-022 Caratterizzazione rifiuti e MPS
7	Attuare procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato: a. test specifici sui rifiuti in ingresso in base al trattamento che subiranno; b. assicurarsi che siano presenti tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura del rifiuto; c. metodologia utilizzata dal produttore del rifiuto per il campionamento rappresentativo; d. in caso di intermediario, un sistema che permetta di verificare che le informazioni ricevute siano corrette; e. verificare che il codice del rifiuto sia conforme al catalogo Europeo dei Rifiuti; f. in caso di nuovi rifiuti, avere una procedura per identificare il trattamento più opportuno in base al CER.	APPLICATA	Riscontro nella procedura: <ul style="list-style-type: none"> • PGA-014 Qualifica dei fornitori • PGA-022 Caratterizzazione rifiuti e MPS • Mod.PGA-022-01 scheda caratterizzazione rifiuto
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato a. un sistema che garantisca che il rifiuto accettato all'installazione abbia seguito il percorso della BAT 7; b. un sistema che preveda l'arrivo dei rifiuti solo se l'installazione è in grado di trattarli, per capacità e codice/trattamento (ad es. sistema di prenotazioni); c. procedura contenente criteri chiari e univoci per il respingimento del carico di rifiuti in ingresso e procedura per la segnalazione alla A.C.; d. sistema per identificare il limite massimo consentito di rifiuti che può essere stoccato in impianto; e. procedura per il controllo visivo del carico confrontandolo con la documentazione a corredo	APPLICATA	Riscontro nella procedura: <ul style="list-style-type: none"> • PGA-016 Ritiro rifiuti • PGA-017 Ricevimento e trattamento rifiuti • PGA-022 Caratterizzazione rifiuti e MPS • Mod.PGA-022-01 scheda caratterizzazione rifiuto
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla	APPLICATA	Le procedure di campionamento dei rifiuti sono implementate nel SGA. Qualora siano necessarie analisi, sono adottate procedure di campionamento basate sul rischio, in base alla conoscenza del tipo di rifiuto e di cliente; sono controllati i parametri chimico-fisici rilevanti in base alla conoscenza del rifiuto in ingresso; sono registrati i materiali di scarto



BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE

n.	MFD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali di scarto che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per liquidi e solidi e per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori.</p> <p>e. Procedura particolareggiata per campionamento di rifiuti in fusti</p> <p>f. campione precedente all'accettazione</p> <p>g. conservare la registrazione del regime di campionamento per ogni singolo carico, contestualmente alla giustificazione dell'opzione scelta.</p> <p>h. un sistema per determinare/ registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un luogo adatto per i punti di prelievo; - la capacità del contenitore di campionamento; - il numero di campioni e grado di consolidamento; - le condizioni al momento del campionamento - la posizione più idonea per i punti di campionamento <p>i. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati;</p> <p>j. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		<p>che compongono il rifiuto sono adottate differenti procedure di campionamento in base al processo a cui devono essere inviati i rifiuti in base al grado di conoscenza del rifiuto e del cliente sono acquisiti campioni precedentemente all'accettazione; i campioni prelevati vengono registrati e depositati in attesa di essere inviati al laboratorio esterno.</p>



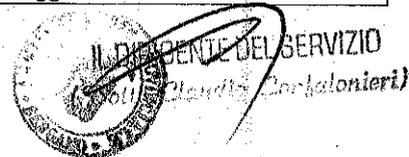
BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
10	<p>L'installazione deve avere almeno:</p> <p>a. un laboratorio di analisi, preferibilmente in sito soprattutto per i rifiuti pericolosi;</p> <p>b. un'area di stoccaggio rifiuti per la quarantena;</p> <p>c. una procedura da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (vedi BAT 8c);</p> <p>d. stoccare il rifiuto presso il deposito pertinente solo dopo aver passato le procedure di accettazione;</p> <p>e. identificare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una planimetria di sito;</p> <p>f. sistema chiuso per il drenaggio delle acque (vedasi anche BAT n. 63)</p> <p>g. adeguata formazione del personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi (vedasi BAT n.5);</p> <p>h. sistema di tracciabilità del rifiuto (mediante etichetta o codice) per ciascun contenitore. L'identificazione conterrà almeno la data di arrivo e il CER (vedasi BAT 9 e 12)</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • per l'effettuazione delle analisi la ditta si appoggia ad un laboratorio esterno certificato, • presenza di area di confinamento di eventuali carichi radioattivi, • presenza di istruzioni operative per la gestione dei rifiuti non conformi con compilazione di apposito Registro degli eventi, • presenza di adeguate procedure di accettazione da attuare prima dello stoccaggio del rifiuto, • le aree di stoccaggio vengono utilizzate anche come aree di ispezione, scarico e campionamento dei rifiuti, • all'occorrenza è possibile disattivare le pompe che inviano alla fognatura le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali; • presenza di personale adeguatamente formato, • i contenitori utilizzati sono opportunamente etichettati. <p>In riferimento al p.to h. si precisa che non viene riportata la data di arrivo sui contenitori, tale data è rintracciabile dal registro di carico/scarico e formulario.</p> <p>Quanto sopra trova riscontro nelle procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PGA-012 Gestione delle non conformità ambientali e delle azioni correttive e preventive • PGA-017 Ricevimento e trattamento rifiuti • PG-AB Accettazione e trattamento rifiuti per Regolamenti Ue 333 e 715 • PGA-016 Ritiro rifiuti • PGA-022 Caratterizzazione rifiuti e MPS • Mod.PGA-022-01 scheda caratterizzazione rifiuto • Procedura PGA-008 Competenze, formazione e consapevolezza del personale

BAT GENERALI: RIFIUTI IN USCITA

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
11	Analizzare i rifiuti in uscita secondo i parametri rilevanti per l'accettazione all'impianti di destino	APPLICATA	Le analisi sui rifiuti in uscita sono svolte secondo le specifiche stabilite dagli impianti di destinazione

BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
12	Sistema che garantisca la tracciabilità del rifiuto mediante i seguenti elementi: a. documentare i trattamenti e i bilanci di massa; b. realizzare la tracciabilità dei dati attraverso diversi passaggi operativi (pre-accettazione, accettazione, trattamento ecc.) I record sono in genere tenuti per un minimo di sei mesi dopo che i rifiuti è stato spedito; c. registrazione delle informazioni sulle caratteristiche dei rifiuti e la sua gestione (ad es. mediante il numero di riferimento risalire alle varie operazioni subite e ai tempi di residenza nell'impianto); d. avere un database con regolare backup. Il sistema registra: data di arrivo del rifiuto, i dettagli produttore e dei titolari precedenti, l'identificatore univoco, i risultati pre-accettazione e di analisi di accettazione, dimensioni collo, trattamento	APPLICATA	Viene utilizzato uno specifico software gestionale per la registrazione dei rifiuti che consente la tracciabilità dei rifiuti. Viene effettuato regolare backup dei dati. In relazione al p.to d. ove sono richiesti "i dettagli dei titolari precedenti", si precisa che è fattibile risalire a tali dati attraverso il produttore.
13	Avere ed applicare delle procedure per l'eventuale miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed evitare l'aumento delle emissioni derivanti dal trattamento	APPLICATA	La ditta ha definito la procedura di miscelazione
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità (vedasi anche BAT n. 13 e 24c) tra cui: a. registrare parametri di sicurezza, operativi e altri parametri gestionali rilevanti; b. separazione delle sostanze pericolose in base alla loro pericolosità e compatibilità	APPLICATA	Riscontro nelle procedure: • PGA-017 Ricevimento e trattamento rifiuti • PG-AB Accettazione e trattamento rifiuti per Regolamenti Ue 333 e 715. Le miscelazioni sono precedute da prove di compatibilità
15	Avere un approccio di continuo miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Ricerca continua di miglioramento per il raggiungimento dei massimi livelli di efficienza dei processi di trattamento cernita e selezione per massimizzare le quote di materiali recuperati MPS
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	PGA-021 Piano di emergenza
17	Tenere un registro delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	PGA-012 Gestione delle non conformità ambientali e delle azioni correttive e preventive.
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	• Analisi ambientali iniziale • registro valutazione significatività aspetti ambientale aggiornato annualmente

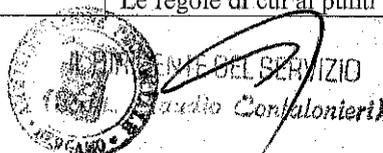


BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> • Documento di Valutazione dei Rischi • Fonometrie
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	E' stato predisposto il piano di ripristino dell'area a fine esercizio, come da Studi di Compatibilità Ambientali presentati in occasione delle richieste di autorizzaz. ex art. 208.

BAT GENERALI: UTILITIES E LA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
20	<p>Fornire una ripartizione dei consumi e produzione di energia per tipo di sorgente (energia elettrica, gas, rifiuti ecc.)</p> <p>a. fornire le informazioni relative al consumo di energia in termini di energia erogata;</p> <p>b. fornire le informazioni relative all'energia esportata dall'installazione;</p> <p>c. fornire informazioni sul flusso di energia (per esempio, diagrammi o bilanci energetici) mostrando come l'energia viene utilizzata in tutto il processo</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>La Ditta verifica il consumo di energia. Riscontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella procedura PGA-010 • nel Registro valutazione significatività aspetti ambientale con aggiornamento annuale <p>Il punto b. <u>non è applicabile</u> in quanto non viene esportata energia dall'installazione.</p> <p>Il punto c. <u>non è applicabile</u> in quanto è quantificabile il consumo energetico dell'installazione e non dei singoli processi.</p>
21	<p>Incrementare continuamente l'efficienza energetica mediante:</p> <p>a. lo sviluppo di un piano di efficienza energetica;</p> <p>b. l'utilizzo di tecniche che riducono il consumo di energia;</p> <p>c. la definizione e il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività e la creazione di indicatori chiave di performance su base annua (vedasi anche BAT 1.k e 20).</p>	APPLICATA	Presente nel programma ambientale
22	Determinare un benchmarking interno (ad esempio su base annua) del consumo di materie prime (vedasi anche BAT 1.k e i limiti di applicabilità identificati al punto 4.1.3.5 del BRef)	NON APPLICABILE	Non sono utilizzate materie prime
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Non sono utilizzate materie prime

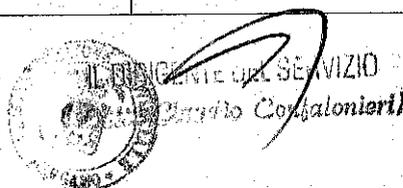
BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE

n.	MITD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
24	<p>Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. individuare aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili, e in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti nell'impianto; b. assicurare che il drenaggio dell'area di deposito possa contenere tutti i possibili sversamenti contaminanti e che i drenaggio di rifiuti incompatibili non possano entrare in contatto tra loro; c. utilizzando un'area dedicata e dotata di tutte le misure necessarie per il contenimento di sversamenti connesse al rischio specifico dei rifiuti durante la cernita o il riconfezionamento; d. manipolazione e stoccaggio di materiali maleodoranti in recipienti completamente chiusi o in edifici chiusi collegati ad un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento; e. assicurare che tutte le tubazioni di collegamento tra serbatoi possano essere chiuse mediante valvole; f. prevenire la formazione di fanghi o schiume che possono influenzare le misure di livello nei serbatoi (ad es. prelevando i fanghi per ulteriori e adeguati trattamenti e utilizzando agenti antischiuma) g. attrezzare serbatoi e contenitori dotati di misuratori di livello e di allarmi con opportuni sistemi di abbattimento quando possono essere generate emissioni volatili. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti (in grado di funzionare se è presente fango e schiuma) e regolarmente mantenuti; h. lo stoccaggio di rifiuti liquidi organici con un punto di infiammabilità basso deve essere tenuto sotto atmosfera di azoto. Ogni serbatoio è messo in una zona di ritenzione impermeabile. I gas effluenti vengono raccolti e trattati. 	APPLICATA	<p>Non sono presenti corsi d'acqua nelle vicinanze dell'impianto. I rifiuti sono soggetti a 3 fasi (stoccaggio iniziale, trattamento, stoccaggio finale), ma spesso possono essere trattati senza sottoporli a stoccaggio iniziale. Sono presenti idonei sistemi di drenaggio in tutte le aree. Non sono presenti rifiuti incompatibili. Le aree di stoccaggio sono adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate;</p> <p><u>NON APPLICABILE</u></p> <p>d) l'azienda non riceve rifiuti maleodoranti; e); f); g); h) Non sono presenti serbatoi di stoccaggio, Non sono stoccati rifiuti che possano generare emissioni volatili o liquidi organici con punto di infiammabilità basso</p>
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi separatamente in aree di stoccaggio impermeabili e resistenti ai materiali conservati	NON APPLICABILE	Non sono presenti rifiuti liquidi
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura per serbatoi e tubazioni di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. etichettare chiaramente tutti i contenitori indicando il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; b. garantire la presenza di differenti 	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Non sono presenti rifiuti liquidi. I contenitori presenti sono provvisti di idonea etichettatura che definisce il loro contenuto (codice CER). Le informazioni di cui alla lettera c) saranno inserite nel Sistema di gestione ambientale prima della messa in esercizio dell'attività.</p> <p>Le regole di cui ai punti b., c. non sono</p>



BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e su tali etichette deve esseress per riportata anche la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, identificati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione; registrare e conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, le manutenzioni, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel serbatoi, compreso il loro punto di infiammabilità</p>		<p>applicabili in quanto non sono presenti stoccaggi di acque di processo, di combustibili liquidi (escluso il serbatoio mobile di gasolio utilizzato per il rifornimento dei mezzi), di vapori di combustione.</p>
27	<p>Adottare misure per evitare problemi che possono essere generati dal deposito / accumulo di rifiuti. Questo può essere in conflitto con la BAT 23 quando i rifiuti vengono usati come reagente (vedere Sezione 4.1.4.10)</p>	APPLICATA	<p>Procedura PGA-017 "Ricevimento e trattamento dei rifiuti"</p>
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>a. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>b. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>c. Garantire che una persona qualificata frequenti il sito dove è detenuto il rifiuto per verificare il laboratorio e la gestione del rifiuto stesso.</p> <p>d. Assicurare che tubazioni, valvole e connessioni danneggiate non vengano utilizzate</p> <p>e. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori durante la movimentazione/gestione di rifiuti liquidi;</p> <p>f. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni eventualmente generate (ad esempio gli odori, polveri, COV).</p> <p>g. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>E' presente la procedura PGA-017 "Ricevimento e trattamento dei rifiuti". I rifiuti rimangono separati anche in fase di scarico.</p> <p>Procedura PGA-017 "Ricevimento e trattamento dei rifiuti" sarà integrata con apposite regole comportamentali prima della messa in esercizio dell'attività.</p> <p>Le regole di cui ai punti d., e., f. non sono applicabili in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sono presenti tubazioni, valvole e connessioni; • non sono movimentati/gestiti rifiuti che possano produrre gas; • eventuali rifiuti polverulenti (codici CER 030105, 120102, 120104) saranno sottoposti esclusivamente alla messa in riserva negli stessi container, chiusi, utilizzati per il trasporto, senza movimentarli da un container all'altro, né sottoporli ad alcun trattamento;
29	<p>Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate (ad esempio sotto aspirazione)</p>	APPLICATA	<p>Predisposte modalità di miscelazione. Procedura PGA-008 Competenze, formazione e consapevolezza del personale</p>
30	<p>Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche guidi la gestione dello stoccaggio dei rifiuti (vedasi anche BAT 14)</p>	APPLICATA	<p>I rifiuti vengono stoccati separatamente per tipologie omogenee</p>



BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
31	<p>Gestione dei rifiuti in contenitori/container:</p> <p>a. stocarli sotto copertura sia in deposito che in attesa di analisi; le aree coperte hanno bisogno di ventilazione adeguata</p> <p>b. mantenere l'accesso alle aree di stoccaggio dei contenitori di sostanze che sono noti per essere sensibili al calore, luce e acqua: porre tali contenitori sotto copertura e protetti dal calore e dalla luce solare diretta.</p>	APPLICATA PARZIALMENTE	Ad esclusione di eventuali container/contenitori contenenti esclusivamente rifiuti non pericolosi, per i rifiuti collocati all'interno di contenitori saranno assicurati lo stoccaggio al coperto e la costante accessibilità alle aree di stoccaggio

BAT GENERALI: ALTRE TECNICHE COMUNI NON MENZIONATE SOPRA

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	Applicata alla pressa imballatrice. Non applicata alle operazioni di triturazione mediante trituratore che è presidiato da nebulizzatori
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili o sostanze molto volatili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non vengono triturati rifiuti infiammabili
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);</p> <p>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi e trattarle allo stesso modo dei rifiuti da cui sono stati derivati</p> <p>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	NON APPLICABILE	Non vengono svolti processi di lavaggio

BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
35	<p>Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura</p> <p>a. non permettendo ventilazione diretta o scarichi all'aria ma collegando tutte le bocchette ad idonei sistemi di abbattimento durante la movimentazione di materiali che possono generare emissioni in aria (ad esempio odori, polveri, COV);</p> <p>b. mantenendo rifiuti o materie prime sotto copertura o nella confezione</p>	APPLICATA	Ad esclusione di eventuali container, contenenti esclusivamente rifiuti solidi non pericolosi, i rifiuti collocati all'interno di contenitori saranno stoccati al coperto

BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA									
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	impermeabile (vedasi anche BAT 31.a) c. collegando lo spazio di testa sopra le vasche di trattamento (ad es. di olio) ad un impianto di estrazione ed eventualmente di abbattimento								
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione o in depressione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili.	APPLICATA	Non sono né movimentati né gestiti rifiuti liquidi volatili. È presente un sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni sulla pressa imballatrice.						
37	Prevedere un sistema di aspirazione aria adeguatamente dimensionato per captare i serbatoi di deposito, pretrattamento aree, ecc o sistemi separati di trattamento (es carboni attivi) a servizio di serbatoi specifici	APPLICATA	Non sono presenti rifiuti liquidi. Eventuali rifiuti polverulenti (codici CER 030105, 120102, 120104) saranno sottoposti esclusivamente alla messa in riserva negli stessi container, chiusi, utilizzati per il trasporto, senza movimentarli da un container all'altro, né sottoporli ad alcun trattamento. Non sono previsti altri rifiuti polverulenti, né liquidi volatili.						
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria e dei supporti esausti relativi	APPLICATA	Manutenzione periodica come da manuale previsto dal costruttore						
39	Adottare sistemi di lavaggio per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi. Installare eventualmente un sistema secondario in caso di effluenti molto concentrati	NON APPLICABILE	Non sono presenti effluenti inorganici gassosi						
40	Adottare una procedura di rilevamento perdite di arie esauste e quando sono presenti: a. numerose tubature e serbatoi con elevate quantità di stoccaggio e b. sostanze molto volatili che possono generare emissioni fuggitive e contaminazioni al suolo dopo ricaduta questo può essere un elemento del SGA (vedere BAT n.1)	NON APPLICABILE	Non sono presenti sostanze volatili; non sono presenti particolari tubature e serbatoi.						
41	Ridurre le emissioni in atmosfera, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="175 1467 686 1691"> <tr> <td>Parametro</td> <td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </table> ¹ Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50	Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA PARZIALMENTE	polveri < 10mg/Nm ³ non applicabile per VOC
Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								

BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua mediante: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. lo svolgimento regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono	APPLICATA	Le aree di stoccaggio e trattamento sono completamente impermeabilizzate ed oggetto di periodici controlli visivi dell'integrità. Le acque meteoriche vengono separate (pluviali per la raccolta delle acque che interessano le superfici coperte; rete fognaria e impianto di

BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>interrati;</p> <p>c. la separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);</p> <p>d. la realizzazione, ove non presente, di un bacino di raccolta di sicurezza;</p> <p>e. regolari controlli sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi e prevenire la contaminazione;</p> <p>f. separare le acque di processo da quelle meteoriche. (vedasi anche BAT n. 46)</p>		<p>trattamento dotato di vasca volano per le acque che interessano i piazzali).</p> <p>Non sono previste acque di processo.</p>
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico	APPLICATA	Presenza di idoneo impianto di trattamento dei reflui.
44	Evitare che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Assenza di bypass
45	Predisporre e mantenere in uso un sistema di intercettazione delle acque meteoriche che decadono su aree di trattamento, che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione. Tali reflui devono tornare all'impianto di trattamento o essere raccolti	APPLICATA	I rifiuti gestiti all'aperto non determinano sversamenti e in ogni caso è possibile disattivare le pompe che inviano alla fognatura le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali
46	Avere reti di collettamento separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante.	APPLICATA	Presenza di reti separate
47	Avere una pavimentazione in cemento nella zona di trattamento con sistemi di captazione di sversamenti e acqua meteorica. Prevedere l'intercettazione dello scarico collegandolo al sistema di monitoraggio in automatico almeno del pH che può arrestare lo stesso per superamento della soglia (vedasi anche BAT n. 63)	APPLICATA PARZIALMENTE	Pavimentazione zone di stoccaggio e trattamento interamente in calcestruzzo, pozzetti di raccolta sversamenti all'interno del capannone e rete fognaria all'esterno del capannone. Assenza di sistema di monitoraggio in automatico sullo scarico in quanto non prescritto dal Gestore
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICATA	
49	Massimizzare il riutilizzo di acque reflue trattate e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICATA	
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli effluenti e mantenere un registro dei controlli effettuati, avendo un sistema di controllo dello scarico dell'effluente e della qualità dei fanghi.	APPLICATA	L'impianto di trattamento degli scarichi idrici (esclusivamente meteorici) è dotato di allarmi
51	Identificare le acque reflue che possono contenere sostanze pericolose e metalli, separare i flussi delle acque reflue in base al grado di contaminazione e trattare le acque in situ o fuori sede	APPLICATA	Acque meteoriche trattate in modo separato, a seconda del flusso e della provenienza
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, selezionare ed effettuare l'opportuna tecnica di trattamento per ogni tipologia di acque reflue.	APPLICATA	Presenti sistemi di trattamento per ogni tipologia di acqua reflua
53	Attuare delle misure per aumentare l'affidabilità del controllo richiesto e le prestazioni dell'abbattimento	APPLICATA	Manutenzione semestrale dell'impianto di trattamento e pulizia giornaliera delle pavimentazioni

BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
54	Individuare i principali costituenti chimici dell'effluente trattato (compresa la costituzione del COD) per valutare il destino di queste sostanze nell'ambiente	APPLICATA	Le analisi chimiche delle acque reflue vengono effettuate sugli analiti che si ritiene possano essere generati dall'attività svolta in conformità con le prescrizioni impartite dagli Enti preposti.																		
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue dopo aver completato il processo di trattamento e aver svolto i relativi controlli	APPLICATA	Tutte le acque sono scaricate previo preventivo trattamento																		
56	Raggiungere i seguenti valori di emissione di acqua prima dello scarico <table border="1" data-bbox="167 622 678 1064"> <thead> <tr> <th>parametro</th> <th>Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20 - 120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2 - 20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0,1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table> <p>applicando una opportuna combinazione di tecniche menzionate nelle sezioni 4.4.2.3 e 4.7.</p>	parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)	COD	20 - 120	BOD	2 - 20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1	Metalli pesanti altamente tossici		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	APPLICATA	La Ditta effettua ogni anno le analisi delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali; i valori riscontrati sono conformi alla normativa vigente.
parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)																				
COD	20 - 120																				
BOD	2 - 20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				

BAT GENERALE GESTIONE DEI RESIDUI DI PROCESSO GENERATI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
57	Definire un piano di gestione dei residui come parte del SGA tra cui: a. tecniche di pulizia di base (vedasi BAT 3) b. tecniche di benchmarking interni (vedasi BAT 1.k e 22)	APPLICATA	Sono presenti adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione e pulizia periodica (PGA-019 Manutenzione e Pulizia)
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili (contenitori, IBC, ecc)	APPLICATA	Ove possibile sono riutilizzati gli imballaggi
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e inviarli al trattamento più appropriato se non più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato (vedasi BAT 27)	APPLICATA	Software di gestione rifiuti
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività (vedasi BAT 23)	NON APPLICABILE	I cicli di recupero svolti non prevedono l'impiego di materia prima. Le materie prime ausiliarie utilizzate non possono essere sostituite da rifiuti.

BAT GENERALI: CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti e garantire il mantenimento della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Presenti apposite procedure: <ul style="list-style-type: none"> • IOPA-002 Sversamenti • Mod. PGA-010-02 check list di housekeeping • manutenzione impianto trattamento scarichi idrici
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di drenaggio	APPLICATA	L'area è pavimentata e provvista di rete di raccolta e smaltimento acque.
64	Contenere le dimensioni del sito e minimizzare l'utilizzo di vasche/serbatoi e tubazioni interrato	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • Le sole vasche interrate sono quelle adibite all'invaso delle acque meteoriche e i pozzetti, di piccole dimensioni, di raccolta sversamenti • la sola struttura interrata è costituita dalla rete fognaria

n.	MTD	stato di applicazione	note
	Alleg. VII - modalità di gestione dei RAEE negli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2 D.L.vo 49/2014		
65.	La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.	applicata	Verranno adottate modalità di carico, trasporto e scarico tali da evitare urti, danneggiamenti o ribaltamenti. Nelle fasi di carico e scarico i RAEE saranno posati su bancali e movimentati tramite muletti. Durante il trasporto se necessario, saranno assicurati al piano di carico, al fine di impedirne il movimento. In alternativa, verranno posizionati all'interno di cassonetti dotati di golfari (movimentati tramite gru semoventi o simili), oppure pallettizzati (movimentazione tramite muletti).
66.	Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.	applicata	Si veda punto precedente
67.	Devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer, Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.	applicata	Si veda punto precedente. Non sono in ogni caso ritirati: <ul style="list-style-type: none"> ❖ sostanze lesive per l'ozono stratosferico; frigoriferi; ❖ televisori e monitor dei computer ad eccezione di quelli a cristalli liquidi; ❖ sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B, ❖ liquidi o gas; ❖ fluidi volatili/ aerosol; ❖ oli, pile condensatori contenenti PCB;

n.	MTD	stato di applicazione	note
68.	Devono essere: <ul style="list-style-type: none"> a) scelte idonee apparecchiature di sollevamento; b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature; c) assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili; d) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti; e) evitare operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza; f) utilizzare modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto. 	Parzialmente applicata	Muletti nel caso di apparecchiature posate su bancali o inserite in cassonetti pallettizzati, gru semoventi e simili nel caso di apparecchiature inserite in cassonetti dotati di golfari. La movimentazione verrà effettuata assicurando tutte le cautele ed eventuali sostanze residue rilasciabili in questa fase verranno rimosse preventivamente Le parti mobili e gli sportelli verranno fissati precedentemente alla fase di carico I cassoni scarrabili utilizzati per il trasporto saranno dotati di sponde laterali apribili idonee al carico e allo scarico dei rifiuti con muletto, in modo che il carramento e lo scarramento dei cassoni venga effettuato esclusivamente a vuoto. lettera d) non applicabile in quanto, non saranno ritirate apparecchiature contenenti oli, liquidi o gas; lettera e) non applicabile in quanto i RAEE saranno sottoposti esclusivamente alla messa in riserva
69.	I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.	non applicabile	Dei RAEE verrà effettuata esclusivamente la messa in riserva R13
70.	Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti	applicata	Installato portale rilevazione radionuclidi Gamma Entry TNE SpA
71.	Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.	non applicabile	Dei RAEE verrà effettuata esclusivamente la messa in riserva R13
72.	I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.	applicata	Stoccaggio in idonei contenitori
73.	I serbatoio contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e di dispositivi di contenimento.	non applicabile	Non saranno ritirate apparecchiature contenenti oli, liquidi o gas
74.	I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.	non applicabile	Non saranno ritirate apparecchiature contenenti oli, liquidi o gas
75.	Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: <ul style="list-style-type: none"> a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato; 	applicata	Stoccaggio in idonei contenitori
76.	b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;	applicata	Stoccaggio in idonei contenitori
77.	c) mezzi di presa per rendere sicure ad agevoli le operazioni di movimentazione.	applicata	Stoccaggio in idonei contenitori

n.	MTD	stato di applicazione	note
78.	Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato	applicata	Stoccaggio in idonei contenitori in area definita con indicazione del rifiuto stoccato
79.	Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico	non applicabile	non saranno ritirate apparecchiature contenenti CFC o HCFC
80.	Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95 e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392.	non applicabile	Non saranno ritirate apparecchiature contenenti oli
81.	Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	non applicabile	Non saranno ritirate apparecchiature contenenti pile o condensatori contenenti PCB
82.	La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi	applicata	Non saranno ritirate apparecchiature contenenti oli o altri liquidi, lo stoccaggio avverrà su pavimentazione impermeabile in corrispondenza di area dotata di pozzetto di raccolta sversamenti
83.	Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri	non applicabile	Non saranno ritirati rifiuti contenenti sostanze tali da causare l'emissione di odori, oli, liquidi o polveri
84.	Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente	applicata	I RAEE saranno tenuti distinti e le aree saranno contrassegnate
85.	Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature	applicata	Tali tipi di rifiuti saranno ritirati in quantità esigue e comunque tali da non determinare normalmente la necessità di accatastarli. Nei casi in cui si dovesse rendere eventualmente necessario, l'accatastamento verrà effettuato applicando opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature
86.	messa in sicurezza dei RAEE	non applicabile	In quanto dei RAEE verrà effettuata esclusivamente la messa in riserva R13
87.	Gli impianti di trattamento dei RAEE devono essere eserciti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.	applicata	Non saranno ritirate apparecchiature contenenti oli o altri liquidi, lo stoccaggio avverrà su pavimentazione impermeabile in corrispondenza di area dotata di pozzetto di raccolta sversamenti

n.	MTD	stato di applicazione	note
88.	Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri	non applicabile	Non saranno ritirati rifiuti contenenti sostanze tali da causare l'emissione di odori, oli, liquidi o polveri
89.	Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.	non applicabile	Si veda punto precedente
90.	Per gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico i valori limite di emissione ed i relativi controlli sono previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.	non applicabile	Non saranno ritirate apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico
91.	Gli impianti di trattamento disciplinati dal presente decreto non sono caratterizzati da impatti ambientali superiori a quelli di un qualsiasi impianto industriale e non comportano, quindi, particolari precauzioni, dovute alla natura dei materiali trattati	applicata	Si vedano vari altri punti della presente tabella
92.	L'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	applicata	L'impianto è dotato di idonea recinzione in muratura lungo tutto il perimetro, ad eccezione del lato verso via Levate, dove è costituita da un muretto sormontato da recinzione metallica ed è presente alberatura esterna al perimetro impianto ma di proprietà della Ditta. I RAEE verranno unicamente stoccati all'interno del capannone.
93.	L'impianto deve essere opportunamente attrezzato per: a) trattare lo specifico flusso di apparecchiature dimesse; b) identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento.	parzialmente applicata	Dei RAEE ricevuti non verrà effettuato alcun trattamento, ma esclusivamente la messa in riserva R13, per una quantità compatibile con le dimensioni dell'apposita zona dedicata a questa attività la lettera b) non è applicabile in quanto dei RAEE verrà effettuata esclusivamente la messa in riserva R13
94.	Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.	applicata	<ul style="list-style-type: none"> • Il personale è formato (PGA-008 Formazione) • Sono presenti procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro
95.	A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	applicata	A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino dell'are

n.	MTD	stato di applicazione	note
96.	<p>L'impianto deve essere dotato di aree adibite allo stoccaggio temporaneo dei RAEE, realizzate nel rispetto dei requisiti indicati al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.</p> <p>Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. L'impianto deve essere organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento:</p> <p>a) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;</p> <p>b) settore di messa in sicurezza;</p> <p>c) settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;</p> <p>d) settore di frantumazione delle carcasse;</p> <p>e) settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;</p> <p>f) settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;</p> <p>g) settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.</p>	Parzialmente applicata	Presente il settore di messa in riserva R13 costituito dalla zona "RAEE 1" per rifiuti pericolosi e "RAEE 2" per rifiuti non pericolosi. Non applicabili le lettere b), c), d), e), f), g) in quanto dei RAEE verrà effettuata esclusivamente la messa in riserva R13
97.	<p>L'impianto per lo stoccaggio ed il trattamento deve essere dotato di:</p> <p>a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;</p> <p>b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;</p> <p>c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;</p> <p>d) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;</p> <p>e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;</p> <p>f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.</p> <p>g) container adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi</p>	applicata	<p>E' presente pesa a ponte all'ingresso.</p> <p>È presente:</p> <p>un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche dei piazzali, che vengono inviate tutte in fognatura;</p> <p>un pozzetto di raccolta sversamenti. Non saranno ritirati rifiuti contenenti oli o altri liquidi.</p> <p>In ogni caso l'intero capannone è dotato di pavimentazione dello spessore minimo di 15 cm in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata.</p> <p>L'area dedicata è interna al capannone.</p> <p>Non saranno ritirate apparecchiature contenenti pile o condensatori ed è presente apposita procedura nel caso di emergenza per il ritrovamento di rifiuti radioattivi.</p>
98.	<p>I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.</p>	applicata	<p>Lo stoccaggio avverrà su pavimentazione impermeabile in corrispondenza di area dotata di pozzetto di raccolta sversamenti; in ogni caso non saranno ritirati rifiuti contenenti oli o altri liquidi</p>
99.	<p>L'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita</p>	applicata	<p>L'area di conferimento ha dimensione adeguate alle quantità di RAEE che si intendono gestire</p>

n.	MTD	stato di applicazione	note
100.	Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico devono rispettare i requisiti previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.	non applicabile	Non saranno ritirate apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Non risulta applicata le BAT 48 e 49 inerente la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche nei processi.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

L'azienda applica quasi tutte le BAT riportate nei Brefs di settore. L'applicazione di alcune di queste non è prevista dalla ditta in quanto, al momento, non risulta necessaria o perché sono state previste tecnologie e soluzioni alternative valide. Alcune BAT inoltre non risultano tecnologicamente applicabili, né dalla loro applicazione ne deriverebbe un corretto vantaggio per l'Azienda, anche ai fini ambientali.

➤ Misure in atto

La Ditta si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale certificato sulla base della norma UNI EN ISO 14001.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Descrizione				
E1	Pressa imballatrice	10.000	4	Polveri	10

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Entro 3 mesi dall'avvio dell'impianto di triturazione dovrà essere effettuata un'indagine sulle polveri diffuse durante il funzionamento delle macchine.
- II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3 ;
- b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h ;
- c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ($273,5^\circ\text{K}$ e $101,323 \text{ kPa}$);
- d. Temperatura dell'aeriforme espressa in $^\circ\text{C}$;
- e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VII) Devono essere il più possibile contenute le emissioni diffuse e fuggitive, mantenendo in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di captazione delle emissioni e con l'utilizzo di buone pratiche di gestione.
- VIII) Per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, generate dalle operazioni di triturazione, l'impianto di abbattimento ad acqua predisposto al fine di contenere la dispersione delle polveri in atmosfera, deve essere mantenuto in perfette condizioni di efficienza e funzionamento, mediante verifiche periodiche, soprattutto se la frequenza d'uso del trituratore dovesse risultare minima (una volta al mese). Per ciò che concerne le molestie olfattive il Gestore dovrà porre in atto tutte le misure per la loro minimizzazione.
- IX) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs. 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- X) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione, trattamento, stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- XI) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro, dotato di pagine numerate, ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.
- XII) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 30 maggio 2012, n. VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa. Gli Impianti di abbattimento esistenti alla data di entrata in vigore della suddetta D.G.R. potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione:
 - se conformi alle specifiche di cui alla dgr 3552/2012, oppure
 - se il gestore dimostri che gli stessi siano installati e gestiti in modo da garantire nel tempo, con adeguati rendimenti di abbattimento, il rispetto dei limiti alle emissioni.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XIV) I reflui derivanti dagli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido devono essere avviati o al trattamento esterno come rifiuti liquidi o alla rete fognaria/impianto di trattamento aziendale (si vedano prescrizioni sulle acque reflue).
- XV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare

riferimento alle norme UNI En 15259:08 requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e UNI En 16911 – 1:13 determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata.. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e concordate con ARPA.

- XVI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Gli scarichi ST1-SF1 devono essere conformi ai limiti di accettabilità di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (colonna "Scarico in rete fognaria"), nel punto di campionamento denominato ST1-SP1 evidenziati nella planimetria allegata all'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- II) lo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e seconda pioggia non deve superare la portata massima di 6.3 l/sec per lo Scarico finale ST1-SF1 sommando le portate in uscita dai singoli sistemi di laminazione;
- III) secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o "vergini" prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;
- V) la rete che raccoglie le acque di dilavamento dei piazzali deve essere dotata di adeguati dispositivi di intercettazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali;
- VI) tutti i manufatti per la raccolta, il pretrattamento e lo scarico delle acque reflue e meteoriche devono essere adeguatamente dimensionati e periodicamente sottoposti a pulizia e manutenzione, con asportazione dei residui come rifiuto speciale;
- VII) Uniacque S.p.A. ha la facoltà di prescrivere l'installazione di adeguati strumenti per la misura e la registrazione delle caratteristiche chimico – fisiche dello scarico, mediante l'utilizzo di campionatori automatici per il prelievo. Tali strumenti, rispondenti alle caratteristiche tecniche stabilite dalla Società, dovranno essere installati e mantenuti a cura e spese dell'utente. Gli strumenti dovranno essere sigillabili ed accessibili da parte del personale di Uniacque S.p.A. L'utente è responsabile del regolare funzionamento degli strumenti ed è tenuto a segnalare tempestivamente, per iscritto anche a mezzo fax, ogni anomalia che dovesse comprometterne il buon funzionamento;
- VIII) la società dovrà adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento, sia pure temporaneo, dell'inquinamento;
- IX) ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. tutti gli scarichi nei punti assunti per l'ispezione e controllo devono essere resi accessibili e puliti in ogni momento per il campionamento da parte della autorità competente;



- X) sui reflui meteorici dovranno essere effettuate analisi con la cadenza e la determinazione dei parametri indicati nel piano di monitoraggio e controllo. I campionamenti dei reflui dovranno essere effettuati nei pozzetti evidenziati in planimetria Tavola Doc.2 a.4 del 30/7/2014 "planimetria con schema fognario";
- XI) qualsiasi variazione del sistema fognario interno e di raccolta delle acque meteoriche dovrà essere comunicata alla Provincia, a Uniaçque Spa, ad ATO della Provincia di Bergamo, al Comune e ad ARPA e deve essere espressamente approvata;
- XII) tutti gli impianti di trattamento previsti dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza con annotazione delle attività manutentive in apposito registro e il gestore della fognatura potrà richiederne visione.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XIII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- XIV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

- I) Il Gestore deve garantire il rispetto dei limiti acustici di emissione ed immissione, compreso il criterio differenziale ove previsto dalla legislazione vigente, con riferimento alla zonizzazione acustica del Comune di Osio Sotto (BG).
- II) La ditta dovrà effettuare, entro tre mesi dalla messa in esercizio dell'impianto con le modifiche autorizzate con il presente atto, una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad A.R.P.A. dipartimentale. Qualora si rilevasse il superamento dei limiti di emissione, entro 2 mesi dall'indagine la ditta dovrà presentare un piano di risanamento all'Autorità Competente, che dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- III) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- IV) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- V) I portoni e/o finestre, presenti sulla parete ovest del capannone dell'azienda, dovranno essere mantenuti costantemente chiusi durante l'attività lavorativa.
- VI) Le attività dovranno essere svolte con modalità che garantiscano che le emissioni acustiche rispettino i limiti stabiliti dal Comune ai sensi della Legge 447/95.
- VII) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi, ulteriori rispetto a quelli autorizzati, che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta

al successivo punto E.6. II), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.g.r. n. 7/8313 del 08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed A.R.P.A., al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad A.R.P.A. dipartimentale.

E.4 Suolo e acque sotterranee

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico e di trattamento (sia interne che esterne), effettuando sostituzioni e/o interventi di ripristino del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Dovranno essere messe in atto delle misure di contenimento delle emissioni polverulenti mediante la pulizia programmata della pavimentazione delle aree interne al capannone ed esterne;
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente allegato, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione ed i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
- VI) Il gestore dovrà trasmettere la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., prevista dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 0000272 del 13 novembre 2014, in attuazione dell'art. 29-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni (come da comunicato in G.U. del 7.01.2015) con le tempistiche che verranno indicate dall'autorità competente. Sulla base degli esiti della verifica verrà definito il Piano dei controlli per le acque sotterranee e per il suolo e, ove necessario, il gestore dovrà versare le garanzie finanziarie previste dal comma 9 septies dell'art. 29-sexies del D.Lgs.152/2006 s.m.i. quando ne saranno definiti i criteri".

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) L'attività lavorativa del trituratore dovrà limitarsi a non più di 8 ore / giorno e dovrà essere tenuto aggiornato giornalmente il "Registro delle ore di trattamento";
- II) non possono essere ritirati rifiuti maleodoranti;
- III) lo stoccaggio dei pneumatici dovrà essere effettuato in aree coperte e nel rispetto del punto 2.2.2.2 del regolamento locale d'igiene per la lotta alla proliferazione della zanzara tigre;



- IV) i cumuli esterni non potranno superare i 3 (tre) metri di altezza lungo il lato nord dell'impianto;
- V) i fanghi in stoccaggio presso l'impianto dovranno essere disidratati e perfettamente stabilizzati al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di fermentazione tali da comportare l'insorgenza di odori molesti;
- VI) Le operazioni di smaltimento D15 e D13 potranno essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili;
- VII) l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo e nel presente Allegato Tecnico;
- VIII) la gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- IX) le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.;
- X) le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria Tavola Doc.2 a.3 del 15/10/2014 "planimetria con attività IPPC";
- XI) nelle aree operative (Tabella B3 - *Aree operative*), deve essere sempre esposta apposita cartellonistica che identifichi, in ogni momento, la tipologia del prodotto/rifiuto depositato;
- XII) il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, c.1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06;
- XIII) i rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- XIV) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi secondo le seguenti procedure:
- acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica/documentale della "non pericolosità";
 - nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica/documentale (ferma restando la procedura indicata dalla ditta nella Tabella 8.11 "controlli sui rifiuti in ingresso" della relazione tecnica datata 17/7/2015);
- Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- XV) qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI;
- XI) devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
- XII) le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e

realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;

- XIII) le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- XIV) le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;
- XVI) i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- XVII) se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
- XIX) le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
- XX) i rifiuti recuperati ai sensi dei Reg. Ue. N. 333/2011 e N. 715/2013 rimarranno ricompresi nell'operazione di recupero R4 sino all'atto della cessione ad altro detentore (vendita);
- XXI) i rifiuti non pericolosi posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; in tal senso i rifiuti recuperati ai sensi dei Reg. Ue. N. 333/2011 e N. 715/2013 devono essere ceduti ad altro detentore (vendita) entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto";
- XXII) i rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva/deposito preliminare possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche della medesima in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale;
- XXIII) i rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del D.M. 120/2014;

XXIV) l'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- a. tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
- b. qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;
- c. la Società dovrà provvedere all'iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;

XXV) le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. e dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali "End of Waste" emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento. In particolare le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs 152/06, essere conformi alle norme indicate nella corrispondente colonna della tabella B.1. In relazione ai rottami di ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio, dovrà essere rispettato quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31.03.2011 mentre per i rottami di rame dovrà essere rispettato quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 715/2013 del Consiglio del 25/7/2013;

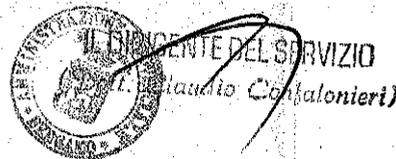
XXVI) restano sottoposti al regime dei rifiuti le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle attività di recupero che non siano rispondenti a quanto indicato alla precedente tabella B.2. Nel caso specifico, restano rifiuti i materiali.

- derivanti da operazioni di recupero classificate come R12, R13;
- derivanti dall'operazione di recupero R4 e R3 non rispondenti alle specifiche di cui al precedente punto XXV;
- di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;

XXVII) il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate);

XXVI) entro 3 mesi dalla notifica del presente decreto, il Gestore dell'impianto dovrà verificare l'eventuale modifica all'esistente documento "Protocollo gestione rifiuti" e, se del caso, trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo, che potrà avvalersi di ARPA, il documento rielaborato, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate;

XXVII) il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente;



XXVIII) viene determinata in € **84.991,25** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. Nel caso della fideiussione bancaria o polizza assicurativa, le stesse dovranno altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di assicurazione. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Detto importo è calcolato come segue:

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	non pericolosi	600 m ³	10.597,20
R13	pericolosi	10 m ³	353,25
D15/R13	non pericolosi	380 m ³	67.115,60
D15	pericolosi	20 m ³	7.065,00
D13, R12, R3, R4		59.000 t/a	56.521,04
AMMONTARE TOTALE			141.652,09

*comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempire nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare una garanzia senza riduzione.

L'ammontare complessivo delle garanzie da prestare come sopra determinato è ridotto del 40% in applicazione dell'art. 3, comma 2-bis della l. n. 1/2011, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale UNI ISO EN 14001, per un importo risultante pari a € **84.991,25**; la fideiussione dovrà essere prestata per anni 12 più uno. La ditta dovrà documentare il mantenimento della certificazione ISO 14001 per l'attività in essere. Qualora la ditta dovesse perdere la certificazione, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare la garanzia senza riduzione.

PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

XXXVI) la gestione dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 49 del 14/03/14 ed in particolare quanto previsto nell'allegato VII e VIII dello stesso decreto;

XXXVII) è vietato il ritiro presso l'impianto di rifiuti identificati dai CER 160214 e 200136, ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/2005, che siano costituiti e/o contengano:

- sostanze lesive per l'ozono stratosferico di cui al D.M. 20/9/2002 ;
- frigoriferi;
- televisori e monitor dei computer ad eccezione di quelli a cristalli liquidi;
- sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B,
- liquidi o gas;
- fluidi volatili/ aerosol;
- oli, pile condensatori contenenti PCB;

XXXVIII) la detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito temporaneo degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;

XXXIX) dovrà essere rispettata la DGR n. 8/10222 del 28/09/2009 "determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi";

XL) devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal d.lgs. 230/95;

XLl) la procedura per il controllo radiometrico:

- dovrà essere sottoposta a revisione (e inviata alla Provincia di Bergamo ed ad ARPA) entro 6 mesi dalla pubblicazione della nuova versione della norma UNI-10897 che è attualmente in revisione;
- dovrà tenere conto anche delle linee-guida dell'ISPRA relative alla sorveglianza radiometrica sui rottami metallici in fase di predisposizione;
- deve essere rispettata la procedura di controllo del buon funzionamento dello strumento ivi compresa la verifica intermedia con cadenza annuale a cura dell'esperto qualificato;

XLII) la Ditta dovrà rispettare le prescrizioni trasmesse da Arpa della Lombardia con nota del 12/10/2010 prot. 140815 e del 14/3/2011 prot. 35130. In particolare, la Ditta nel caso di ritrovamento di una sorgente o di materiale radioattivo dovrà adottare le indicazioni/raccomandazioni espresse da ARPA nella scheda di parere radioprotezionistico n° 01RII1TAP allegata alla nota del 14/3/2011 prot. 35130.

MISCELAZIONI DI RIFIUTI

XLIII) nell'impianto non possono essere effettuati/e:

- stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
- operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi se non autorizzati secondo le specifiche stabilite dalle tabelle di cui al paragrafo B.4;
- operazioni di miscelazione tra rifiuti aventi stato fisico differente o polverulenti;

XLIV) la Ditta può effettuare solo le miscelazioni/raggruppamento indicate nella presente autorizzazione (Paragrafo B.4). L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12-D13);

XLV) le operazioni di movimentazione connesse con la miscelazione devono essere effettuate unicamente su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta reflui o di eventuali sversamenti;

XLVI) il Gestore non è autorizzato ad operare miscelazioni in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI MISCELAZIONE RIFIUTI NON IN DEROGA

LIX) Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 3596 del 06/06/2012 e dal D.D.S. n. 1795 del 04/03/2014 ed in particolare rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti, aventi medesimo destino di recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
- b) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- c) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- d) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Le operazioni di miscelazione devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14) riportando le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06) e le quantità originarie dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;

- e) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 dell'All. A al DDS n. 1795/14. Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- f) deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14);
- g) sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- h) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- i) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- j) in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- k) in conformità a quanto previsto dal *decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003* è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'*articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03*;
- l) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- m) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- n) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- o) la miscela originatasi non può essere inserita in altre miscele.

E.5.3 Prescrizioni generali

- LX) devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;



- LXI) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- LXII) per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura;
- LXIII) i rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti;
- da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) A conclusione dei lavori inerenti le varianti all'impianto, il Gestore dovrà inviare comunicazione attestante la loro ultimazione alla Provincia di Bergamo, al Comune di Osio Sotto ed all'Autorità competente per il controllo (A.R.P.A.). Le operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali con le varianti autorizzate potranno essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori accompagnata da perizia asseverata in cui si dichiara la congruità di quanto realizzato con quanto autorizzato con il presente atto. La Perizia dovrà attestare inoltre la conformità delle Opere Edilizie realizzate con i titoli abilitativi del Comune di Osio Sotto. Tale termine potrà essere anticipato qualora A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo, a seguito di sopralluogo, verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto autorizzato;
- II) ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale;
- III) ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 152/06, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto;
- IV) la messa in esercizio dell'impianto con le varianti autorizzate è subordinata all'eventuale acquisizione del certificato di prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- V) dovranno essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro: D.Lgs 81/08 e D.P.R. 303/56;
- VI) il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune di Osio Sotto e ad A.R.P.A. territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3c) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Devono anche essere indicate le cause presunte delle difformità e le azioni correttive adottate/programmate;
- VII) il Gestore del complesso IPPC deve rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo. E per le componenti acqua, aria e rumore;
- VIII) dovrà essere rispettato, per quanto applicabile, il Regolamento (CE) 18 dicembre 2006, n. 1907/2006 avente per oggetto "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del



Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE" e il Regolamento n° 1272/2008;

- IX) entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà essere presentata dalla Ditta una relazione scritta relazionata riguardo all'ottemperanza ai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche REACH e CLP.

E.7 Monitoraggio e Controllo

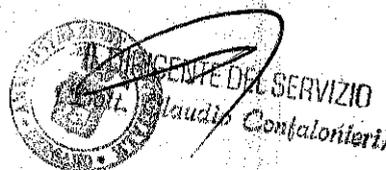
- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F, nel rispetto delle prescrizioni di cui al paragrafo E;
- II) le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messe a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all'indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009;
- III) sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi. I referti devono essere firmati da un tecnico abilitato;
- IV) ARPA effettuerà il numero di controlli ordinari previsti dal piano di ispezione ambientale regionale che verrà elaborato seguendo i criteri e le metodologie definite dalla D.g.r. 3151 del 18 febbraio 2015. in conformità ai requisiti di cui all'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del D.Lgs. 152/06 ai fini della programmazione delle attività ispettive ordinarie e straordinarie presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) operanti sul territorio di Regione Lombardia.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

- I) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori, compresi gli autorespiratori in zone di facile accesso e in numero congruo) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente;
- II) il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
- cause
 - aspetti/impatti ambientali derivanti
 - modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - tempistiche previste per la risoluzione/ripristino.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- I) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06;
- II) la ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento;
- III) tale piano dovrà:



- a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento;
- IV) le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia;
- V) il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;
- VI) il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente;
- VII) all'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, dovrà attuare quelle BAT "NON APPLICATE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	Tempistica intervento
N. 48 e 49- Massimizzare il riutilizzo di acque reflue trattate e acque meteoriche nell'impianto	Presentazione entro 6 mesi dalla notifica del presente atto di uno studio di fattibilità

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed eventuale progetto di risanamento acustico se si ha superato dei limiti	Entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto con le varianti
Il gestore deve trasmettere la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., prevista dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 0000272 del 13 novembre 2014, in attuazione dell'art. 29-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni (come da comunicato in G.U. del 7.01.2015).	Con le tempistiche che verranno indicate dall'autorità competente
Predisposizione/adequamento del documento "Protocollo gestione rifiuti", nel	Entro tre mesi dalla notifica del



quale vengono racchiuse, tenuto conto anche del quadro prescrittivo della presente autorizzazione, tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero.	presente atto
Aggiornamento della procedura per il controllo radiometrico.	Entro 6 mesi dalla pubblicazione della nuova versione della norma UNI 10897 che è attualmente in revisione
Effettuazione di un'indagine sulle polveri diffuse durante il funzionamento delle macchine.	Entro 3 mesi dall'avvio dell'impianto di triturazione
Presentazione di una relazione scritta riguardo all'ottemperanza ai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio concernenti la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche REACH e CLP	Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA

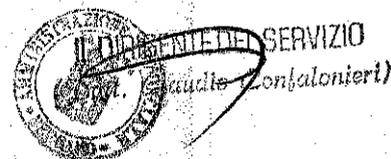
F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La seguente tabella F1 specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli effettuati e quelli proposti per il futuro:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X (qualora applicabili)
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio



F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Recupero di Materia

Le tabelle F3 ed F4 individuano le modalità di monitoraggio sulle materie ("prodotti da rifiuti recuperati") derivanti dal trattamento dei rifiuti:

Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t materia prodotta / t di rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di rifiuti di ferro e acciaio rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n.333/2011.	X	X	X	X
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di rifiuti di alluminio rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n.333/2011.	X	X	X	X
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di rifiuti di rame rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n.715/2013.	X	X	X	X
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di altri metalli non ferrosi non rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n.333/2011 del 31/03/2011 E del Regolamento (UE) n.715/2013 del 25/07/2013	X	X	X	X
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di rifiuti di carta e cartone .	X	X	X	X

Tab. F3 – Recupero di materia

Tipologia	Controlli effettuati	Frequenza dei controlli (*)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di rifiuti di ferro e acciaio rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n.333/2011 del 31/03/2011	Verifica dei requisiti stabiliti dal Regolamento (UE) n.333/2011 e dalle norme CECA, CAEF, AISI, UNI, mediante: 1. Controllo visivo. 2. Controllo analitico della quantità totale dei materiali estranei (% in peso). 3. Monitoraggio della radioattività. 4. Controllo analitico/Metodi di prova per determinare se sono presenti caratteristiche di pericolo.	1. Controllo visivo: ogni partita. 2. Controllo della quantità di materiali estranei: semestrale. 3. Controllo radiometrico: ogni partita. 4. Controllo analitico/Metodi di prova di una partita solo nel caso l'esame visivo faccia sorgere il dubbio della presenza di una qualche caratteristica di pericolo.	Informatica e/o cartacea. Controllo radiometrico come previsto dal Regolamento (UE) n.333/2011: redazione di specifico certificato, eventualmente incluso in altri documenti di accompagnamento della singola partita.	X
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di rifiuti di alluminio rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n.333/2011 del 31/03/2011	Verifica dei requisiti stabiliti dal Regolamento (UE) n.333/2011 e dalle norme UNI, EURO, mediante: 1. Controllo visivo. 2. Controllo analitico della quantità totale dei materiali estranei (% in peso). 3. Monitoraggio della radioattività. 4. Controllo analitico/Metodi di prova per determinare se sono presenti caratteristiche di pericolo.	1. Controllo visivo: ogni partita. 2. Controllo della quantità di materiali estranei: semestrale. 3. Controllo radiometrico: ogni partita. 4. Controllo analitico/Metodi di prova di una partita solo nel caso l'esame visivo faccia sorgere il dubbio della presenza di una qualche caratteristica di pericolo.	Informatica e/o cartacea. Controllo radiometrico come previsto dal Regolamento (UE) n.333/2011: redazione di specifico certificato, eventualmente incluso in altri documenti di accompagnamento della singola partita.	X
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di rifiuti di rame rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n.715/2013 del 25/07/2013	Verifica dei requisiti stabiliti dal Regolamento (UE) n.715/2013 e dalle norme UNI, EURO, mediante: 1. Controllo visivo. 2. Controllo analitico della quantità totale dei materiali estranei (% in peso). 3. Monitoraggio della radioattività. 4. Controllo analitico/Metodi di prova per determinare se sono presenti caratteristiche di pericolo.	1. Controllo visivo: ogni partita. 2. Controllo della quantità di materiali estranei: semestrale. 3. Controllo radiometrico: ogni partita. 4. Controllo analitico/Metodi di prova di una partita solo nel caso l'esame visivo faccia sorgere il dubbio della presenza di una qualche caratteristica di pericolo.	Informatica e/o cartacea. Controllo radiometrico come previsto dal Regolamento (UE) n.715/2013: redazione di specifico certificato, eventualmente incluso in altri documenti di accompagnamento della singola partita.	X

Tipologia	Controlli effettuati	Frequenza dei controlli (*)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di altri metalli non ferrosi non rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n.333/2011 del 31/03/2011 E del Regolamento (UE) n.715/2013 del 25/07/2013	Verifica dei requisiti stabiliti dalle Norme UNI, EURO e dal D.M 05/02/1998.	Per ogni partita	Informatica e/o cartacea.	X
Materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto derivanti dal recupero di rifiuti di carta e cartone .	Verifica dei requisiti stabiliti dalla Norma UNI EN 643:2014 e dal D.M 05/02/1998.	Per ogni partita	Informatica e/o cartacea.	X

Tabella F4 – Controllo delle materie prodotte

(*) **partita** = insieme di materiali derivanti da un dato insieme specifico di rifiuti sui quali è stato effettuato il medesimo trattamento ed individuante un cumulo in giacenza, ovvero in alternativa, il singolo carico in uscita.

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
Acquedotto	X	Uso civile (occasionalmente uso industriale: nebulizzatore)	annuale	X

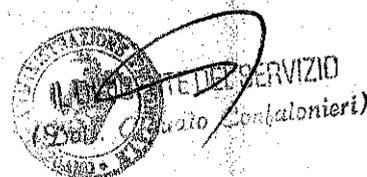
Tab. F5 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

La tabella F6 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia Risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di Rifiuto trattato)
Intero complesso	Energia elettrica	X	Trattamento e movimentazione rifiuti. Uso uffici ed illuminazione	annuale	X	X
Intero complesso	Gasolio	X	Trattamento e movimentazione rifiuti	annuale	X	X

Tab. F6 – Combustibili



F.3.4 Aria

La seguente tabella F7 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro ^(*)	E1	Modalità di controllo	Metodi ^(*)
		Discontinuo	
Polveri	X	annuale	UNI EN 13284-1/2003

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

F.3.5 Acqua

La seguente tabella F8 individua per lo scarico in fognatura di acque di prima e seconda pioggia (ST1-SP1), in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	ST1-SP1	Modalità di controllo	Metodi ^(*)
		Discontinuo	
pH	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 2060
Materiali grossolani	X	Annuale	
Solidi sospesi totali	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 2090
COD	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 5130
Alluminio	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3050
Arsenico (As) e composti	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3080
Boro	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3110
Cadmio (Cd) e composti	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3120
Cromo (Cr) e composti	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3150
Ferro	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3160
Manganese	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3200
Nichel (Ni) e composti	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3220
Piombo (Pb) e composti	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3230
Rame (Cu) e composti	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3250
Selenio	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3260
Stagno	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3280
Zinco (Zn) e composti	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3320
Idrocarburi totali	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 5160
Tensioattivi totali	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 5170 - 5180

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla



norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.1 (punto n.II) ed E.3.3 (punto n.VII) dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni; considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, specifiche campagne di rilevamento dovranno essere concordate tra azienda e autorità competente (Comune ai sensi dell'art. 15 della L.R. 13/01);
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori sensibili alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori sensibili le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Nella tabella F9 seguente si individuano le indicazioni che la ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico; descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F9 - Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella seguente tabella F10 si riportano i controlli radiometrici su rifiuti in ingresso e su rifiuti/materie in uscita che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti metallici in ingresso.	Strumentale, con rilevatore fisso (portale installato presso la pesa dell'azienda). Controllo visivo, sul materiale scaricato a terra e nelle fasi di selezione e cernita	Su tutti i carichi in ingresso ed uscita.	Registrazione informatica del controllo strumentale, mediante apposito software dedicato, e/o cartacea.
Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (R.A.E.E.) in ingresso.	Strumentale, con rilevatore fisso (portale installato presso la pesa dell'azienda). Controllo visivo, sul materiale scaricato a terra e nelle fasi di selezione e cernita	Su tutti i carichi in ingresso ed uscita.	Registrazione informatica del controllo strumentale, mediante apposito software dedicato, e/o cartacea.

Rottami metallici "End of Waste" in uscita.	Strumentale, con rilevatore fisso (portale installato presso la pesa dell'azienda).	Su tutti i carichi in uscita.	Registrazione informatica del controllo strumentale, mediante apposito software dedicato, e/o cartacea. Come previsto dal Regolamento (UE) n.333/2011 e dal Regolamento (UE) n.715/2013: redazione di specifico certificato, eventualmente incluso in altri documenti di accompagnamento della singola partita.
---	---	-------------------------------	--

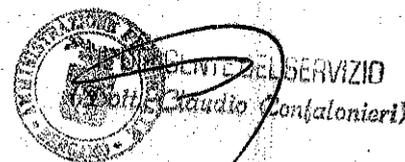
Tab. F10 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F11 e F12 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	Visivo Documentario Analisi chimiche Analisi merceologiche	Ad ogni carico per i controlli visivi e documentali. Come prescritto in autorizzazione per i controlli analitici.	Informatica e/o cartacea	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in ingresso



CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio				Verifica analitica/documentale della non pericolosità	Una volta o in seguito a variazioni significative delle caratteristiche chimiche del rifiuto	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
Tutti	X	X	X	Verifica dell'idoneità dell'impianto di smaltimento/recupero finale alla ricezione del rifiuto. - Eventuali controlli analitici	Controlli analitici in funzione delle autorizzazioni degli impianti riceventi	Informatica e/o cartacea	X

Tab. F12 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici (*)

Le tabelle F12 e F13 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (**)	Modalità	Sostanza (***)	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di trattamento degli scarichi idrici	Presenza di oli e grassi nel disoleatore	Semestrale	Arresto	Visivo	Oli e grassi	Informatica e/o cartacea
Impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche (filtro a maniche)	Perdite di carico	Mensile	A regime	Strumentale		Informatica e/o cartacea
	Stato della cappa e del ventilatore	Mensile	Arresto	Visivo		Informatica e/o cartacea
	Grado di riempimento del contenitore di raccolta polveri	Mensile	Arresto	Visivo	Polveri	Informatica e/o cartacea
	Numero ore di funzionamento	Annuale	A regime	Strumentale (contaore)		Informatica e/o cartacea

	Stato delle maniche filtranti	Annuale	Arresto	Visivo	Polveri	Informativa e/o cartacea
Impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche del trituratore (nebulizzazione)	Funzionamento ugelli nebulizzatori	Mensile	A regime	Visivo		Informativa e/o cartacea
Portale per il controllo della radioattività	Stabilità della risposta	Mensile	A regime	Strumentale (sorgente di controllo)		Informativa e/o cartacea

Tab. F12 – Controlli sui punti critici

(*) Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

(**) Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto.

(***) Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio.

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Impianto di trattamento degli scarichi idrici	Manutenzione ordinaria	Semestrale
Impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche (filtro a maniche)	Manutenzione ordinaria	Mensile
Impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche (filtro a maniche)	Sostituzione delle maniche	Secondo necessità (stima attesa di vita di circa 2000 ore di funzionamento)
Impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche del trituratore (nebulizzazione)	Manutenzione ordinaria	Semestrale
Trituratore industriale	Manutenzione ordinaria	Quindicinale
Linea di adeguamento volumetrico dei rifiuti	Manutenzione ordinaria	Semestrale

Tab. F13 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Nella tabella F14 si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree di stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di raccolta acque meteoriche	Verifica visiva d'integrità strutturale	Annuale	Informativa e/o cartacea
Bacini di contenimento, e pozzetti ciechi	Verifica visiva d'integrità strutturale	Annuale	Informativa e/o cartacea



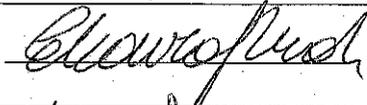
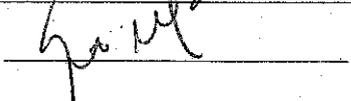
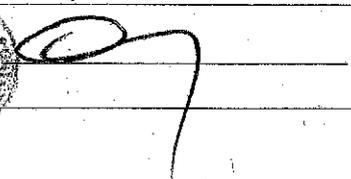
Superficie pavimentazione aree di stoccaggio	Verifica visiva d'integrità strutturale	Annuale	Informativa e/o cartacea
Serbatoio di gasolio	Verifica visiva d'integrità strutturale	Annuale	Informativa e/o cartacea

Tab. F14 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA e data
Planimetria generale	Tavola Doc.2 a.3 del 15/10/2015 "planimetria attività IPPC"
Schema rete fognaria stato di progetto	Tavola Doc.2 a.4 del 30/7/2014 "planimetria con schema fognario"

Responsabile del Procedimento - p.ch. Eleonora Gherardi -	
Il Responsabile del Servizio - Ing. Giorgio Novati -	
Il Dirigente - dott. Claudio Confalonieri -	 

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La suesesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, lì - 3 NOV. 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Benedetto Passarello

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. _____ pagine

Bergamo, lì _____



Provincia di Bergamo

SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

Tipologia del provvedimento	Determinazione Dirigenziale 2246/2015
Oggetto del provvedimento	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi dell'articolo 29-quater del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs.152/2006 s.m.i. rilasciata a Zucchetti Giovanni & Figli S.r.l. con sede legale ed insediamento a Osio Sotto (BG), via Via Levate, 37
Importo spesa prevista	-----
Modalità di scelta del contraente	-----
Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	<ul style="list-style-type: none">❖ verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 21/10/2015❖ nota provinciale prot. n. 120108/09-11/MM del 27/12/2013❖ istanza del 3 settembre 2014 (agli atti provinciali con prot. 75043), della ditta Zucchetti Giovanni & Figli S.r.l.

Responsabile del Procedimento

P.ch. Eleonora Gherardi

tel. 035-387781

e-mail: eleonora.gherardi@provincia.bergamo.it

Dirigente del Settore

Dott. Claudio Confalonieri

tel. 035-387537

e-mail: claudio.confalonieri@provincia.bergamo.it